ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

OMAGGIO

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 126
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]: Italia anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

Si parla di ritorno al Governo dei liberali e dei socialdemocratici

Smentite le voci di un anticipo delle consultazioni politiche - Il rapporto tra le forze dei partiti dopo i tre turni di "amministrative,, - Forte del consenso dell'elettorato, il Governo intende proseguire nella via della difesa della democrazia - Il dibattito alla Camera sulla legge contro il neofascismo

Roma, giovedì sera.

Del ritorno dei socialdemocratici e dei liberali nella compagine ministeriale per una più efficiente difesa della democrazia si parla ormai dovunque a Roma. Per il 3 giugno a quanto risulta è convocata la direzione del P.S.D.I. la quale oltre a discutere dei risultati della competizione elettorale tratterà altre due questioni praticamente connesse: 1) opportunità di un ritorno al governo dei socialdemocratici; 2) data della convocazione del congresso straordinario.

La tendenza di destra dei socialdemocratici, che fa capo a Simonini e a Lombardo è favorevole a un ritorno con un programma che al tempo stesso sia radicale e realizzabile; il centro del partito che fa capo a Saragat e in fondo Romita e i suoi seguaci si stanno avvicinando alle posizioni della destra.

L'atteggiamento dei liberali per un ritorno al Governo sarà anch'esso materia di dibattito alla prossima riunione degli organi centrali del partito.

Stamane De Gasperi si è posto di buonora al suo lavoro al Viminale ricevendo i principali collaboratori e fissando la convocazione del Consiglio dei ministri.

E' evidente che De Gasperi, dopo le sommarie notizie ricevute a Parigi sui risultati elettorali, intende approfondire l'esito delle votazioni di domenica e il significato che da esse occorre trarne.

Lunghi colloqui De Gasperi ha particolarmente avuto col ministro Scelba e col segretario politico della D. C. on. Gonella.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio. Si ritiene che Einaudi e De Gasperi abbiano esaminato la situazione interna e internazionale a seguito delle votazioni di domenica scorsa, e della firma a Parigi del Trattato per la comunità europea di difesa. Le elezioni di Trieste, a quanto s'assicura stamane negli ambienti ufficiosi, hanno avuto la virtù di diradare molti dubbi e chiarire alcuni «deplorevoli equivoci» che potevano influire negativamente sulla soluzione del problema del Territorio Libero.

Al Viminale e a Palazzo Chigi non si dànno anticipazioni sul contenuto dei colloqui di Parigi.

Tuttavia si ha l'impressione che De Gasperi consideri soddisfacenti i risultati conseguiti finora.

Naturalmente al Quirinale i due uomini di Stato si sono occupati anche dei risultati delle elezioni amministrative. Secondo talune informazioni il Presidente del Consiglio aveva intenzione di proporre l'anticipo delle «politiche» al mese di novembre, mentre Einaudi sarebbe contrario allo scioglimento anticipato del Senato. Queste voci vengono autorevolmente smentite e definite senza alcun fondamento in quanto il Governo, proprio sulla base dei risultati elettorali, non considera che si sia verificato uno spostamento tale di opinione da giustificare una misura del genere.

Infatti i partiti di centro hanno ottenuto 11.173.247 voti sui 22.234.953 elettori del Nord e del Sud nei tre grandi turni amministrativi. Le sinistre hanno ottenuto 7.482.758 voti e le destre 2.234.457.

Il partito liberale, quello socialdemocratico e quello repubblicano hanno raccolto un milione di voti in più del m.s.i. e dei monarchici. La sola D. C. con i suoi 8.081.993 voti supera di quasi 600 mila voti quelli ottenuti dai due partiti dell'estrema sinistra.

Forte di questo consenso dell'elettorato, il Governo intende proseguire nella via della difesa della democrazia. La legge per la repressione del neofascismo prosegue intanto il suo corso, e oggi la Camera ne discute i vari articoli. I deputati missini non nascondono la loro sorpresa per l'atteggiamento del Governo, poiché essi ritenevano che l'affermazione conseguita a Roma e nelle altre città meridionali fosse un sufficiente motivo per accantonare il progetto, lasciando intendere che, come contropartita, sarebbero stati disposti a lasciar liberi i monarchici di formare in Sicilia con i d.c. le giunte comunali là dove, cioè nella maggior parte dei comuni, l'intesa è necessaria per formare una maggioranza.

Come subordinata i missini chiedevano che la discussione venisse abbinata a quella sulla «polivalente», il cui progetto è già stato presentato al Senato. Il Governo, invece, intende proseguire sulla via stabilita e oggi con tutta probabilità la Camera sanzionerà, con il suo voto, la legge contro il neofascismo e solleciterà la discussione a Palazzo Madama della polivalente.

La proclamazione dei consiglieri comunali per il Campidoglio, avverrà non appena sarà terminato il difficile conteggio delle preferenze. Circa l'elezione del sindaco, alcuni giornali romani avevano registrato la voce che nuovo sindaco di Roma sarebbe stato il sen. Cingolani, ma il fatto che Rebecchini ieri sera abbia dato il saluto a De Gasperi, di ritorno da Parigi, fa ritenere più che improbabile questa eventualità. Del resto, dalle preferenze finora scrutinate risulta che Rebecchini ha avuto il maggior numero di suffragi, seguito a ruota dal calciatore Amadei che, a Firenze, segnò il gol del pareggio contro gli inglesi.

La principessa Margherita d'Aosta (in alto), con la sorella

Eden a Berlino

Tutti i tedeschi dell'Ovest espulsi dalla Germania dell'Est

BERLINO, giovedì sera.

Non ci sono dubbi sul significato della visita di Eden a Berlino: il ministro degli Esteri britannico vuol confermare, con la sua presenza nell'ex-capitale tedesca, che il governo di Londra è pienamente concorde con quello di Washington di restare nella città, qualunque forma di pressione esercitino le autorità militari sovietiche e le autorità civili tedesche.

Eden è giunto ieri sera a Berlino assieme con l'Alto Commissario inglese Kirkpatrick, di cui è stato ospite a pranzo assieme con il comandante delle forze britanniche gen. Coleman e con il borgomastro di Berlino-Ovest, Reuter. Oggi egli visita i tre settori occidentali dell'ex-capitale — ormai quasi totalmente isolati dal settore russo mediante sbarramenti stradali — e il Quartier Generale delle truppe inglesi. Stasera il ministro ripartirà in aereo per Londra.

Tutte le persone residenti nella Germania occidentale e nel settore occidentale di Berlino hanno ricevuto l'ordine di lasciare il territorio della Germania orientale nel termine di 60 ore. Da domenica mattina tutti coloro che non avranno ottemperato all'intimazione, saranno tratti in arresto dalla polizia popolare.

Nelle ultime 24 ore la situazione non si è aggravata, ma continuano le interruzioni sulla rete stradale, telefonica e telegrafica che dovrebbero unire le due Germanie.

Il grande avversario

Oggi la grande prova degli scalatori sui tre valichi delle Dolomiti. Koblet, insieme all'altro svizzero Kubler, è il pericoloso avversario dei nostri assi.

Baldovino parte oggi da Bruxelles per l'Italia?

A Roma lo attendono i familiari e la promessa sposa Margherita d'Aosta - Lo raggiungerebbe pure il padre

Roma, giovedì sera.

La nostra città è diventata un vero luogo di convegno di Case regnanti. Si ricorderà il rumore provocato qualche mese fa da una riunione di tutti i membri della Famiglia reale di Spagna. Si parlò allora di una vicina restaurazione della monarchia nella penisola iberica. Oggi, invece, il bel mondo della capitale si chiede ansiosamente se il matrimonio del più giovane sovrano d'Europa non sia in preparazione proprio nella capitale italiana.

Moltissimi sono infatti gli elementi che stanno confermando in questi ultimi giorni la voce, già più volte diffusa e sempre smentita ufficialmente, del prossimo fidanzamento di re Baldovino del Belgio con la principessa Margherita di Savoia-Aosta, primogenita del duca Amedeo. Se ne parlò soprattutto quando la giovane principessa italiana presenziò, accolta con tutti gli onori, a un elegante spettacolo organizzato dall'ambasciata belga a scopi di beneficenza.

Nonostante l'insolito fatto, tutto fu messo a tacere fino all'arrivo, tre giorni fa, della contessa Liliana De Rethy — moglie del padre di Baldovino, re dei Belgi — insieme al principe Alberto e alla principessa Giuseppina Carlotta, fratelli minori del giovane re. L'ambasciata aveva tutto disposto affinché all'arrivo e sulla permanenza a Roma dei principi reali venisse mantenuta una certa discrezione. Si conobbe solo l'ora dell'arrivo: lunedì alle 18 all'aeroporto di Ciampino, e l'albergo scelto per la residenza: il Grand Hôtel in via delle Terme.

Per tre giorni tutto è stato calmo: ma ieri pomeriggio è scoppiata la bomba con l'arrivo, proprio al Grand Hôtel, anche della principessa d'Aosta e l'annuncio — non ufficiale, ma da fonte ineccepibile — della prossima venuta a Roma di Leopoldo, e nello stesso tempo le indiscrezioni trapelate dall'ambiente diplomatico, davano per certo che il vero scopo del viaggio a Roma di Leopoldo e Liliana era quello di incontrarsi con una «principessa italiana», promessa sposa a Baldovino.

Infine l'autorevole giornale belga Le Peuple scrive che re Baldovino parte oggi da Bruxelles per raggiungere i suoi in Italia ed incontrarli in una piccola stazione climatica della Toscana. A Palazzo Reale, la notizia non è stata smentita.

Così, anche se le smentite da parte dell'Ambasciata belga si susseguono, ormai sono troppe le notizie a conferma delle prossime nozze.

Inutile parlare dell'agitazione creata da tutto questo: la colonia belga a Roma si è recata quasi compatta durante tutto il pomeriggio di ieri al Grand Hôtel per rendere omaggio — anche se in forma privata — ai familiari del re. Nulla si sa della giovane fidanzata, che è a Roma in compagnia della sorella minore, Maria Cristina, ma ormai cronisti e fotoreporters sono «in caccia».

Le Borse oggi

A TORINO

	28	29		28	29
Ren.02	65 —	65 —	Merid.	1400	1400
Ren3½	67 50	67 75	Ter.M.	82 —	85 —
p. f. c.	67 60	67 65	Italgas	24 —	24 125
Rep3½	73 90	73 75	Sip	1151	1150
p. f. c.	73 60	73 65	Terni	250 50	255 —
Ren5%	95 675	95 75	P.G.E.	447 50	450 —
p. f. c.	95 60	95 65	Unes	447 —	447 —
Ric5%	92 20	92 75	Stet	2870	2905
p. f. c.	92 90	92 85	Snia	2177	2177
Ric3½	72 15	72 15	Viscosa	2340	2320
p. imp.	71 45	71 75	Marzott.	575 —	568 —
p. f. c.	72 25	72 25	Fiat	447 50	452 —
p. imp.	71 75	71 65	Savigl.	—	—
Ric5%	93 325	93 40	Nebiolo	11 25	11 25
p. f. c.	93 45	95 70	Incet	116 50	114 —
B.n. 50	98 25	98 35	Monc.	810 —	810 —
» 40	98 10	98 35	Finsid.	679 —	680 —
» 41	98 075	98 325	Ilva	292 —	291 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansald.	200 —	200 —
[illegible]	85 25	85 75	Viscosa	1906	1940
[illegible]	98 75	98 75	Chatill.	2870	2870
[illegible]	98 —	98 —	Cir	1690	1700
[illegible]	94 25	94 35	[illegible]	352 50	352 50
[illegible]	108 —	108 —	Anic	157 50	158 50
[illegible]	92 50	92 75	[illegible]	60 —	61 50
[illegible]	88 50	88 75	M.pani	2725	2720
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	890 —	903 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	755 —	750 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	56 25	58 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3400	3425
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6190	6180
[illegible]	95 —	95 75	[illegible]	16.000	16.400
[illegible]	36 —	36 —	[illegible]	360 —	360 —
» 7% 48	27 —	27 —	R.A.I.	13.500	13.500
» 7% 49	32 —	32 —	[illegible]	82 50	82 50
[illegible]	100 —	100 —	Valdar.	3475	3475
» 6%	91 40	91 40	[illegible]	969 —	972 —
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	1023	1025
» 6%	93 —	93 25	[illegible]	225 —	229 —
[illegible]	104 60	105 —	[illegible]	320 —	320 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	170 —	177 —
[illegible]	101 80	101 90	[illegible]	442 50	446 —
[illegible]	90 40	90 60	[illegible]	345 —	348 —
[illegible]	95 —	95 —	Pirelli	949 —	950 —
[illegible]	25 —	25 —	Saffa	919 —	914 —
[illegible]	70 50	70 90	[illegible]	1365	1370
[illegible]	87 —	87 —	Falck	14.000	14.000
[illegible]	101 50	102 —	[illegible]	11.050	11.150
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	895 —	895 —
[illegible]	91 65	91 —	[illegible]	313 —	313 —
[illegible]	94 50	94 625	[illegible]	2105	2125
[illegible]	95 125	95 125	Amiata	2442	2440
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	2710	2750
[illegible]	93 40	93 30	Florio	18 —	18 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	4680	4700
[illegible]	91 —	90 30	[illegible]	15.400	14.500
[illegible]	8080	8140	[illegible]	5010	5010
[illegible]	5890	5990	Eternit	171 —	171 —
[illegible]	3730	3900	—	—	—

La seduta odierna sviluppa validamente il motivo di sostenutezza emerso nella precedente riunione. Anche oggi gli affari sono poco voluminosi e l'attività operativa è racchiusa su determinati titoli, che si muovono su una cadenza migliore in clima nervoso e frammentario. Si nota il buon contegno delle Stet, delle Assicurazioni Generali, delle Montepone sulle quali il denaro insiste in modo particolare.

A metà borsa anche i Tessili beneficiano di una discreta ricerca su prezzi superiori: le Fiat si attestano su un'apertura sostenuta e mantengono i prezzi in regime di equilibrio; le Montecatini sono notevolmente ricercate in apertura risultando saldamente ancorate ai prezzi raggiunti fino alla compilazione del listino.

Qualche realizzo incide sul gruppo Finsider. Nel complesso la quota è animata da uno spunto distensivo.

Diritti Terni 17.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 635,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7600-7650; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1650-1680; dollaro carta 653-657; franco svizzero 151-152; franco franc. 169-172; oro fino 808-818; argento 19,60-20.

A MILANO

Stamane, oltre alle solite voci, sulle quali lo scoperto è notorio, come RAS, Fiore e Burgo, hanno progredito brillantemente anche altri titoli esenti da manovre speculative, come Metalli, Eridania, Cementi e Pirelli.

Sostenuti ed ancora in progresso gli assicurativi. Resistenti i finanziari. Nei tessili, eccezion fatta per le Cucirini, si registra un movimento di ripresa che comprende Cotoniere Meridionali, Lane Rossi e Viscosa. Mentre il gruppo Finsider appare negletto, le Montecatini guadagnano dell'altro terreno.

Progressi graduali ma sicuri compiono la Fiat e le Caltagirone. Gli elettrici oscillano su un fondo molto solido.

Dollaro U.S.A. [illegible], dollaro canadese 636,25.

Ecco i prezzi: Generali 8120; Fibre [illegible]; Viscosa 1946; Finsider [illegible]; Montecatini 804; Ansaldo 200; Centrale 8755; Fiat 452; Nebiolo 10,80; Edison 1848; Sip 1150; Terni 247; Unes 448; Stet 2906; Rom. Zuccheri 750; Anic 159,25; Saffa 914; Italgas 24,38; Rumianca 80,75; Burgo 6190; Italcementi 1240; Pirelli 962; Pirelli e C. 998.

Ore d'ansia in Francia dopo l'arresto di Duclos

Il parlamentare comunista, trattenuto dalla polizia in località segreta, compare oggi davanti al magistrato - Il Consiglio dei ministri riunito in seduta straordinaria - Sequestrati tutti i giornali comunisti; fermati ieri a Parigi 718 dimostranti, mentre ventisette agenti e diciassette estremisti giacciono all'ospedale

Duclos, segretario generale del Partito comunista francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, giovedì sera.

La polizia francese comunica stamane gli ultimi dati sui gravi incidenti di ieri a Parigi. Un dimostrante è rimasto ucciso, 200 agenti di polizia sono stati feriti e 718 persone sono state fermate. Degli agenti feriti, 27 sono ricoverati in ospedale; e anche 17 dimostranti si trovano in ospedale con ferite più o meno gravi. Uno di essi, anzi, versa in pericolo di vita per una ferita d'arma da fuoco allo stomaco.

Il dimostrante morto in seguito alle ferite riportate (tre colpi d'arma da fuoco) è un nord-africano, certo Hocine Belaid. I 718 fermati vengono ora sottoposti ad interrogatori; coloro che non risulteranno colpevoli di porto d'armi illegale, ribellione o aggressione alla forza dell'ordine, verranno rilasciati.

Quanto al deputato comunista Duclos, egli apparirà oggi dinanzi al giudice istruttore. La polizia afferma che la radio ricevente, scoperta a bordo dell'auto di Duclos, stava captando i messaggi inviati dalla prefettura alle auto della polizia. Insieme con Duclos, al momento dell'arresto, si trovava anche la moglie, che è stata pure fermata.

Sette avvocati comunisti hanno inviato stamane una protesta all'autorità giudiziaria perché, non sapendo ove si trovi il leader comunista, non sono stati in grado di mettersi in contatto con lui; inoltre, secondo i suoi legali, Duclos, essendo deputato al parlamento, doveva essere tradotto immediatamente dinanzi al magistrato, e non con tante ore di ritardo.

Secondo quanto il ministro degli Interni ha rivelato nella conferenza stampa convocata a mezzanotte, il leader comunista è stato arrestato quando la sua automobile è stata rinvenuta al centro della zona delle dimostrazioni con dentro una rivoltella carica, una mazza, due piccioni viaggiatori ed una radio. La polizia non ha voluto precisare la località in cui è stato chiuso Duclos, nel timore che squadre d'azione comuniste tentino di liberarlo.

Ora l'Assemblea dovrà decidere sulla proposta di sospensione della immunità, che verrà probabilmente avanzata in giornata. Tecnicamente il deputato comunista, proprio perché protetto dall'immunità, viene per ora trattenuto «per accertamento della sua identità»; inoltre, l'accusa che gli verrebbe mossa sarebbe quella di aver occultato armi. Da fonte ufficiosa governativa si ammette però la possibilità di accuse ben più gravi, in quanto il ministro Brune ha affermato che l'arrivo del gen. Ridgway costituisce solo un pretesto «per l'impiego di truppe speciali comuniste in azione contro lo Stato».

L'arresto di Duclos, gesto senza precedenti del governo francese contro il capo di un partito di 5 milioni di votanti, è stato effettuato nella zona della Gare de l'Est, nel settore nord-orientale della città, verso le 22 di ieri, «ora zero» della principale dimostrazione anti-Ridgway in piazza della Repubblica.

Brune non ha usato mezzi termini nell'annunciare la presa di posizione del governo contro i comunisti: egli ha detto che si tratta di un vero e proprio attentato alla sicurezza dello Stato, aggiungendo: «Reparti armati del partito comunista hanno tentato una cospirazione contro le istituzioni della Repubblica. Il nome del generale Ridgway è in sostanza solo un pretesto, dato che fin dal principio è apparso che ci trovavamo di fronte ad una cospirazione organizzata e permanente di truppe comuniste. Siamo stati e saremo sempre padroni della situazione».

Questa mattina i giornali «Humanité» e «Libération» e tutti i quotidiani di sinistra che invitavano i comunisti a protestare contro l'arresto di Duclos sono stati sequestrati a Parigi.

Uguale sorte ha colpito tutti i giornali comunisti e paracomunisti che si pubblicano nelle città francesi, prima ancora che venissero messi in vendita. E' questa, però, soltanto la prima fra le misure che il governo intende adottare, in un'atmosfera di tensione estremamente acuta e gravida di incognite. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo per prendere in esame la situazione e le decisioni del caso, ma non è stato diffuso finora in merito alcun comunicato.

Altri sanguinosi incidenti sono scoppiati ieri in varie città della provincia francese. A Nizza si sono verificati tafferugli nella Avenue de la Victoire, ove ha sede il locale giornale comunista Le Patriote. Circa un migliaio di manifestanti ha scagliato pietre e rottami di ferro contro le forze di polizia che sbarravano la strada. Gli agenti hanno respinto a più riprese i comunisti impiegando gas lacrimogeni.

A Montluçon, nella Place Dormoy, diverse centinaia di comunisti si sono scontrati con le forze del servizio d'ordine. Compagnie della guardia repubblicana hanno anche qui impiegato gas lacrimogeni per disperdere la folla. Si sono avute solo alcuni feriti leggeri da una parte e dall'altra.

L. Mannucci

Il "caso Giorgi,, di Roma

L'avvocato accusato dalla cognata di avere assassinato la moglie con un colpo di pistola alla tempia, nuovamente assolto "per non avere commesso il fatto,,

Roma, giovedì sera.

Più fortunato di Ettore Grande, l'avvocato romano Claudio Giorgi, protagonista di un caso analogo a quello del diplomatico piemontese, è riuscito a superare con notevole facilità il secondo [illegible] della sua avventura giudiziaria, rappresentato, questa volta, da una denuncia presentata contro di lui dalla cognata. Una semplice archiviazione dell'esposto, anzi degli esposti — per tre volte la famiglia della moglie di Giorgi ha chiesto alla magistratura di riaprire le indagini sulla morte di Liliana Olivieri — e la situazione è tornata ad essere quella che era al momento in cui si concluse l'istruttoria: assoluzione dell'avvocato «per non aver commesso il fatto».

Dopo la sentenza della sezione istruttoria che aveva restituito la libertà all'avv. Claudio Giorgi, accusato d'aver ucciso il 28 febbraio 1948 la moglie con un colpo di pistola alla tempia, sembrava che al caso fosse stato posto la parola fine. Invece arrivava d'improvviso la notizia che una denuncia riponeva in discussione tutta la materia.

La cognata non s'era data pace per quanto aveva deciso la magistratura: «Mia sorella non s'è uccisa nè è morta per disgrazia, ma è stata uccisa». Un'affermazione forse un po' troppo decisa, chè l'episodio, in fondo, aveva avuto due soli protagonisti: lui, il marito, e lei, la moglie), ma che la signora Claudia Mimmi Olivieri suffragava con le deposizioni generiche di alcuni vicini di casa e con la consulenza tecnica del prof. Pellegrini dell'Università di Padova.

Comunque la Magistratura prese in esame con molta attenzione per la seconda volta il caso, senza alcun dubbio complesso e delicato.

La scena: un appartamento dove vive con la moglie ed un bambino di 5 anni un noto professionista romano: Claudio Giorgi. Un pomeriggio, improvvisamente, dopo una violenta lite fra i due coniugi (lui 36 anni, lei 28 anni), un colpo di pistola, chi accorse trovò la donna a terra uccisa da una rivoltellata alla tempia. Accanto a lei, in piedi, terrorizzato, suo marito.

Cominciarono le indagini. I sospetti naturalmente caddero sull'avvocato, tanto più che suo figlio, un bimbo di cinque anni, interrogato dal capo della Squadra Mobile, Barranco, disse: «E' stato papà ad uccidere la mamma. Litigavano sempre».

In realtà la vita fra i due coniugi appariva più movimentata di quella che era in apparenza. I rapporti erano piuttosto tesi.

L'avvocato Giorgi fu arrestato e dovette attendere due anni prima che la Sezione istruttoria, accogliendo la richiesta del P. G. dottor Ugo Guarnera — il medesimo magistrato che sostenne l'accusa contro Arnaldo Graziosi e che qualche giorno fa ha confermato, come presidente della Corte d'Appello, l'ergastolo a Girolamo Lo Verso —, lo assolvesse «per non aver commesso il fatto».

Fu una indagine lunga e minuziosa nella quale ebbero notevole valore numerose perizie eseguite dai più illustri esperti in materia, come il professore Leoncini, della università di Firenze; il prof. Romanese, dell'università di Torino; il prof. Cazzaniga, dell'università di Milano e il prof. Carella, dell'università di Roma.

Da quel giorno trascorsero circa due anni, prima che la sorella della signora Liliana Olivieri presentasse un esposto alla Procura della Repubblica di Roma chiedendo che venissero riprese le indagini.

La signora Claudia Mimmi Olivieri riuscì a trovare delle testimonianze con le quali, insieme alla consulenza tecnica del prof. Pellegrini della Università di Padova, dimostrare che il corpo della vittima fu rimosso, prima che giungessero gli agenti della squadra mobile, e che la pistola, lasciata in un primo momento sul comò, venne fatta trovare agli inquirenti alla sinistra del cadavere, all'altezza del ginocchio. L'esposto, comunque, faceva leva soprattutto sulle conclusioni alle quali è giunto il prof. Pellegrini. Innanzi tutto il consulente tecnico stabiliva che dal filo di sangue che rigava la fronte della donna si deduceva come la vittima fosse stata colpita quando era già in terra, che fra i due coniugi vi fu una violenta colluttazione come dimostravano le ecchimosi riscontrate sulla coscia destra, le abrasioni al naso e la bozza sanguigna all'occipite.

Ma il magistrato non ha ritenuto che l'esposto potesse avere un seguito, e dopo aver per nove mesi circa preso in esame il caso, ha concluso che «mancano elementi che possano modificare la sentenza di assoluzione pronunciata due anni or sono», ordinando l'archiviazione della denuncia.

E così anche al caso Giorgi s'è posto la parola fine.

Guido Guidi

Uccide il padron di casa

L'improvvisa tragedia originata dalla minaccia di sfratto

Roma, giovedì sera.

Stamane, alle 8, in un bar di via Belluno, è stato compiuto un omicidio: il cinquantaduenne Fabio Gerardi, commesso di cassa presso la Banca d'Italia, è stato accoltellato all'addome. Uscito dal locale, il Gerardi faceva ancora alcuni passi, prima di abbattersi sul marciapiede. Raccolto da un passante, il ferito veniva immediatamente trasportato all'ospedale, ma verso le 9, nonostante un pronto intervento operatorio, è spirato senza avere ripreso conoscenza.

Il fulmineo e mortale fatto di sangue ha suscitato nel tranquillo quartiere Italia vivissima emozione.

L'assassino, dopo avere accoltellato il Gerardi, è rimasto sul posto accanto alla vittima. Alcuni passanti hanno provveduto ad accompagnarlo alla stazione carabinieri ove è stato identificato per tale Spartaco Semprebene di 46 anni, macellaio presso il mattatoio comunale. Tra i due non correvano buoni rapporti, in quanto era in pendenza una causa di sfratto intentata dalla vittima, proprietario dell'appartamento abitato dal Semprebene.

L'assassino, interrogato, ha affermato di avere agito sotto un impulso terribile. Egli ignorava ancora la morte del Gerardi, in quanto è convinto di averlo soltanto leggermente ferito.

Alcune persone, che si trovavano nell'interno del bar al momento del fatto, hanno dichiarato che fra i due si era svolta in precedenza una discussione improntata però a grande calma. Il Gerardi era uscito per primo dal locale, mentre il Semprebene, il quale era rimasto presso il banco, improvvisamente esclamava ad alta voce: «Mi sono dimenticato di dirgli una cosa molto importante!». E a sua volta usciva.

Un minuto dopo il Gerardi cadeva colpito a morte.

L'ambasciatore russo sostituito a Londra

LONDRA, giovedì sera.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Zarubin, è stato richiamato a Mosca per consultazioni. Dandone notizia, un portavoce dell'ambasciata russa ha però aggiunto che Zarubin non tornerà a Londra. Fonti ufficiose affermano che il diplomatico avrà in patria un altro incarico.

600 milioni ereditati da una contadina alessandrina

Alessandria, giovedì sera.

La contadina Maddalena Gandini, di Alessandria, ha ereditato con altri parenti, una proprietà presso Manfa, negli Stati Uniti, valutabile a circa 600 milioni di lire.

Or sono 46 anni emigrava in America un fratello della Gandini, Vincenzo, che riuscì a costruirsi una bella fortuna. Recentemente l'italo-americano aveva dato notizie di sè, ma qualche mese fa veniva assassinato da sconosciuti. Dal testamento rinvenuto fra le sue carte è risultato che, in mancanza di figli, eredi dovevano essere i parenti alessandrini e pertanto sono ora in corso le pratiche legali per incassare l'eredità.

CRONACA CITTADINA

Minaccia di esproprio?

[illegible]

IL PROGETTO PRESENTATO AL SINDACO

I filobus per Rivoli

L'Azienda Tranviaria proporrebbe il servizio con autobus - La soppressione dell'attuale linea

[illegible]

Ricuperi: Binario, linea aerea, materiale mobile e varie e disponibilità in cassa 148 milioni. L'importo del mutuo da contrarre è quindi di 263 milioni. Calcolando un interesse passivo dell'8,50 % ed in sei anni la durata, risulta che la quota d'ammortamento tocca i 58.480.000 annui.

Prevedendo che gli introiti siano di 261 milioni l'anno, che le spese di puro esercizio siano di 198 milioni, rimarrà appunto a disposizione una cifra sufficiente a coprire il mutuo contratto.

— La commissione amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali si riunisce questa sera per prendere in esame il piano di potenziamento dell'intera rete. La spesa prevista è di 2 miliardi 380 milioni. Parte di questa somma (circa 700 milioni) dovrebbe essere fornita dal prestito di 6 miliardi di lire annunciato dal Comune. Secondo il progetto dell'A.T.M. si conta di poter acquistare 85 vetture tranviarie a carrelli, 18 vetture tranviarie articolate, 20 autobus e 10 filobus; contemporaneamente è prevista la costruzione di un nuovo deposito in corso Tortona, l'ampliamento del deposito di piazza Carducci e la costruzione di una rimessa per autobus e filobus in sostituzione di quello esistente che appare ormai inadeguato. Una ulteriore spesa di circa 310 milioni è prevista per l'impianto di 41 chilometri di nuove linee filoviarie e per l'acquisto di macchinari

Morente un pensionato avvelenato dal gas

[illegible]

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27; minima 14,4; media 11,8; ore 8 di stamane 16; umidità 88%; pressione 737,2. PREVISIONI: Cielo molto nuvoloso o coperto; possibile qualche pioggia locale; schiarite nel corso della giornata. Temperatura media stazionaria.

De Gasperi inaugurerà il metanodotto per Torino

[illegible]

giorno fornirà energia produttiva a numerose industrie. Il metanodotto è il più lungo esistente attualmente in Europa: per i 210 chilometri di percorso sono state fornite 29 mila tonnellate di tubi d'acciaio.

Il nazista Gottfried Mair al Tribunale militare

Bruciava cadaveri per scaldare la casa

L'ex-comandante di un reparto di "SS" di stanza a Baveno e a Intra accusato di aver arso i corpi di partigiani e civili uccisi per rappresaglia

[illegible]

riscaldare gli ambienti in cui egli alloggiava.

Il Mair venne denunciato nel novembre 1947 al Tribunale di Verbania quale presunto responsabile dei crimini. Nello [illegible]

caldaia fra il carbone ardente.

Compiuta tale strage Gottfried Mair si allontanava da Baveno avendo cura di saccheggiare la villa ove si era insediato per diverso tempo.

[illegible] ri fra sofferenze atroci. Alla sua salma toccò la stessa sorte.

Ma la disumana mania dell'ufficiale tedesco non cessò. Poco dopo infatti venne portato alla presenza dell'ufficiale tedesco il giovane Riccardo Ovazza, arrestato sulla frontiera svizzera mentre tentava di espatriare. Alcune informazioni attestavano che il giovane prigioniero era israelita. Anche egli venne sottoposto alle più efferate torture e quindi gettato nella caldaia. Non soddisfatti del sacrificio di Riccardo Ovazza, le S. S. riuscirono a catturare anche il padre, la madre e la sorella. Pur essi dovettero subire il tragico destino delle vittime precedenti.

Il Tribunale di Verbania, preso in esame il fascicolo processuale ritenne che il giudicare sui gravissimi reati attribuiti al Mair non fosse di sua competenza. Trasmise quindi l'incartamento alla Cassazione che, come abbiamo detto, ha investito ora del giudizio il Tribunale militare. L'istruttoria è stata affidata al giudice avvocato Andreis. Difensore del Mair è l'avvocato Avento.

Rinviato al 3 giugno il processo degli ufficiali

[illegible] contro i quattro ufficiali [illegible] sati di abbandono di posto durante la campagna di Russia nel novembre '42. La Corte ha ascoltato le deposizioni del gen. Muricca e del colonnello Tallatin i quali hanno elogiato la figura del ten. Carmignani. E' stato pure udito il sergente Beretta che si trovava con il Carmignani al momento dell'attacco dei carri armati russi a Kantemirowka. I giudici han rinviato il dibattito al 3 giugno.

Processato in appello il notaio Miata

Si è discusso stamane, in sede di appello, il processo a carico del notaio Giuseppe Miata, ex-titolare dell'ufficio notarile di Cocconato, già condannato dal Tribunale di Asti a 4 anni e 2 mesi di reclusione. Contro questa sentenza egli aveva presentato ricorso a mezzo del suo difensore, avv. De Marchi.

Secondo l'accusa il dott. Miata si era trattenuto circa 600 mila lire affidategli da clienti per la risoluzione di vertenze ereditarie. La parte lesa, anche stamane, si è presentata in giudizio assistita dall'avvocato Dapino di Asti. La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Casalegno, canc. Pignatarel) pronuncerà la sentenza entro oggi.

IN TUTTI I COLPI LA STESSA TECNICA

ORGANIZZATI per furti d'auto

Un pullman di turisti svaligiato stanotte in via Lagrange davanti un albergo - Quattro macchine ritrovate in collina

Un furto è stato compiuto stanotte, in una via del centro, a bordo di un autopullman lasciato incustodito: il fatto è tanto più grave in quanto il veicolo portava in gita turistica nel nostro Paese una comitiva svizzera, i cui componenti sono stati così privati di oggetti e documenti importanti per il loro viaggio.

La tecnica con cui il colpo è stato eseguito rivela non solo una certa audacia, ma una grande abilità: sembra, insomma, che l'ignobile impresa sia stata opera di un gruppo di individui ormai addestrati in questo genere di furti. Il pullman era stato lasciato davanti ad un albergo di via Lagrange: è un grosso automezzo, attrezzato per i lunghi viaggi, con il tetto apribile, cioè di tela. I lestofanti penetravano nell'interno appunto attraverso questo punto debole, squarciando con un coltello la «capote». I turisti avevano lasciato sui sedili molti oggetti: coperte, borse con documenti e carte, note da viaggio. I ladri fecero man bassa di tutto, indisturbati, uscendo poi sempre dal tetto, con il loro bagaglio. Tutta l'operazione non deve essere durata più di quattro o cinque minuti. Nessuno di coloro che in quel momento passarono in via Lagrange notò alcunché di sospetto. La notizia del furto è stata accolta stamane dai turisti con doloroso e ben comprensibile stupore, non tanto per l'entità dei danni subiti, quanto perchè il vandalico gesto li ha privati di documenti di difficile sostituzione. Gli agenti del Commissariato di P.S. della zona stanno eseguendo indagini.

Abbiamo ricordato per primo il caso del pullman svizzero, per i suoi aspetti particolari, ma dobbiamo dire che, da qualche tempo a questa parte, i malviventi che fanno oggetto dei loro colpi le automobili hanno ripreso in grande stile la loro attività. Il metodo seguito è sempre lo stesso: la macchina rubata viene portata in collina, saccheggiata — dalle ruote al contachilometri — ed abbandonata. E' stata questa la sorte toccata la scorsa settimana ad una «500 C», portata dai ladri nei pressi di un noto locale sopra Cavoretto, rovesciata per avere maggiore comodità di azione, e svuotata. L'altra sera è stata la volta della «1100» di un sanitario della Molinetta, di cui i lestofanti erano già riusciti ad impadronirsi e che stavano dirigendo oltre il Po. Solo il timore di essere inseguiti li indusse ad abbandonarla in corso Polonia.

Infine, due «500 C», che erano state rubate l'altra sera in centro, sono state rinvenute ieri, abbandonate lungo strade collinari. Le macchine erano intatte, nulla era stato asportato: probabilmente, gli ignoti avevano lasciato a mezzo l'impresa perchè timorosi di essere scoperti sul fatto. Il commissariato di P. S. di Borgo Po è stato incaricato delle indagini.

Avvelenata. — Alle 14 l'autobarella dei Vigili del fuoco è intervenuta per un caso di asfissia da gas. In via Massena 59 la signora Vittonello era stata trovata avvelenata. Si opera di salvarla.

SPETTACOLI

Da avvocato a bandito

(I 4 cavalieri dell'Oklahoma)

Non bisogna pensare alla nostra giustizia, ai nostri giudici, ai nostri avvocati. Ma riportarsi alla rudimentale società del western, uscita dal bagno di sangue della Guerra Civile. La legge era così imperfetta, così male conservata dai suoi stessi tutori, e tante le canourre, le pastoie che ne ritardavano o impedivano gli effetti, che un giovane avvocato il quale avesse sangue nelle vene, [illegible] Al, il protagonista del film, era impossibile che si frenasse; doveva per forza fare a pugni coi patroni dell'altra parte. Di qui tanti nemici.

Uno di questi nemici uccide un fratello di Al, e grazie ai sistemi in uso, ne esce impunito. Il nostro giovanotto affronta l'assassino e per difesa personale lo uccide. Quindi, per sfuggire all'arresto, si dà con un altro fratello alla macchia, càpita in un covo di fuorilegge, e per forza di cose ne diventa il capo. Dopo una serie di rapine memorabili, vuole rifarsi una vita onesta e va nella Louisiana dove è una ragazza che gli vuol bene e non ci può la legge dell'estradizione.

Ma la taglia che quelli dello Oklahoma hanno posto sul suo capo è tanto grossa, che anche lì corre pericolo e deve andarsene. Tornerà a fare il bandito, sarà preso, processato e condannato. Ma non c'è da commuoversi: sarà presto graziato e potrà tornare a fare l'avvocato in una società nel frattempo migliorata tra giudici più onesti e colleghi meno bestiali.

In fatto di logica e di chiarezza, zoppica parecchio; ma si lascia vedere per i soliti requisiti del genere western: pugni, pistole e cavalli, abbastanza ben combinati. Dan Duryea è lo amico e solido protagonista, con la vezzosa Gale Storm.

l. p.

Echi di cronaca

TESSUTI ESTIVI F. SERRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. Via Carlo Alberto 44.

CHIROMANTE, radioestesista, indovina, risolverà indecisioni presenti e future. Adelina, S. Donato 60

LA ROTONDA
Caratteristico ritrovo estivo
TERRAZZE RISTORANTE
Aperto sino alle ore 3 - Tel. 80-230

IL RAGAZZO SCAPPATO DA CHIERI

Il fuggiasco è rientrato

A Genova e a Savona - In quest'ultima città si imbatte negli agenti che lo riportano a casa

Franco Fantini, il ragazzo tredicenne scomparso da casa la mattina dello scorso lunedì è tornato in famiglia ieri sera con il treno di Savona delle ore 20. Il ragazzo era fuggito per i rimproveri ricevuti in seguito allo scarso profitto negli studi. Dopo aver fatto un esame di coscienza — così egli ha dichiarato al ritorno — si era convinto di non meritare i sacrifici che i genitori facevano per lui ed aveva deciso di cambiare vita. La sua sbrigliata fantasia eccitata dalla lettura di fumetti lo aveva indotto a tentare l'avventura. Forse vivendo da solo in una città sconosciuta sarebbe riuscito, lavorando sodo, a dimostrare ai genitori di poter diventare qualcuno, magari a crearsi una grossa fortuna. A tredici anni si ragiona in questo modo.

Franco Fantini prelevò quindi da un cassetto diecimila lire e lasciò la sua casa al n. 7 di strada Riva, a Chieri. Giunto a Torino sul filobus, comprò a Porta Nuova un biglietto per Genova. Bighellonò per quella città sino a sera e si fece un piccolo amico al quale dichiarò di essere diretto a Savona per raggiungere una zia. Questi lo invitò a casa sua e lo presentò ai genitori che gli offrirono la cena. Raccontò agli ospiti tali bugie che riuscì a farsi credere e a non destare sospetti.

Lasciato l'amico, alle 21,15 telefonava da un posto pubblico ai genitori dicendo che dove si trovava era ben trattato e che era inutile cercarlo. Passò la notte gironzolando per le vie di Genova. Al mattino si recò in un bar dove ordinò un cappuccino. Si fece forza e riuscì a cacciare il pensiero che tutta la notte l'aveva tormentato: quello di tornare a casa. Salì sul treno per Savona e a mezzogiorno arrivò in quel centro. Durante il viaggio, però, visto che le diecimila lire andavano sfumando, prevalse il rimorso sugli altri sentimenti. Quando scese alla stazione aveva ormai deciso di ritornare. Avvicinò due individui fermi sotto la pensilina e domandò loro dove si trovava la biglietteria. «Debbo comprare un biglietto per Torino».

Il suo desiderio venne subito esaudito: i giovani erano due agenti del commissariato della stazione i quali già erano avvertiti della scomparsa del ragazzo. Essi stessi lo accompagnarono durante il viaggio di ritorno e lo consegnarono ai genitori.

I viaggi per affari d'un marito infedele

Colto in flagrante con un'amica della moglie

Nei locali del Commissariato Castello si è concluso ieri sera un violento litigio fra coniugi, provocato dalla scoperta da parte della moglie delle marachelle del marito. Questi, un ricco commerciante trentenne, da poco sposato ed abitante in un'elegante casa del centro, aveva spesso bisogno di assentarsi per ragioni di lavoro, compiendo lunghi viaggi in automobile. Ma alcune lettere anonime avvertivano la moglie che una sua graziosa amica e compagna di studi, nonchè vicina di casa, compiva frequenti viaggi con le medesime destinazioni.

Ieri la giovane signora, mandata a casa con un pretesto la cameriera, annunciava improvvisamente di doversi allontanare per correre al capezzale della madre ammalata. Ma prima pregava l'amica di venire un momento a preparare la cena, dato che il delicato stomaco del marito non sopportava le cucine della trattoria. Verso le due di notte la moglie ritornava all'improvviso e, come aveva previsto, scopriva che la rivale l'aveva sostituita non solo come cuoca ma anche nel letto nuziale. Afferrata una scarpetta si slanciava come una furia sull'infedele consorte; dopo una violenta colluttazione i tre finivano nell'ufficio del commissario il quale, con una paziente opera diplomatica, riusciva alla fine a riconciliare i due coniugi.

Riunione alla C.d.L. per la vertenza dei tranvieri

I segretari compartimentali del sindacato autoferrotranvieri del Piemonte, della Lombardia, Liguria, Veneto, Toscana ed Emilia si sono riuniti stamane alla Camera del Lavoro per esaminare la vertenza dell'Azienda Tranvie Municipali e per decidere un'eventuale azione di solidarietà da parte dei tranvieri di Bologna, Genova, Milano, Firenze e Venezia. Alle 13 la riunione era ancora in corso.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Torino - Hollywood - Olimpia - Milano - Teatro Alfieri.

Le comunicazioni tra Italia e Francia

L'on. De Gasperi, al momento della sua partenza da Parigi, dopo aver espresso la sua simpatia per il capo del governo francese, ha dichiarato, tra l'altro ai giornalisti: «Con Pinay abbiamo conversato lungamente insieme compiacendoci dei sentimenti fraterni che uniscono i nostri due Paesi. Il presidente Pinay ha voluto sottolineare la relativa scarsità delle comunicazioni fra l'Italia e la Francia, malgrado la profonda amicizia e la comunanza di cultura che le lega. Pinay ed io siamo stati del resto i due padrini del traforo del Monte Bianco che speriamo sia presto un fatto compiuto. E' certo che faremo tutto il possibile per facilitare e moltiplicare in avvenire i contatti fra l'Italia e la Francia».

Unione Cattolica del Vangelo — Questa sera alle 21 in via Lagrange il rev. Padre Aramu terrà una conferenza sul tema «La preghiera apostolica nel Vangelo».

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TO	TAT	NO.	VE	GI
IL	È	DO	GI	ME
UN	A	L'	CO	ES
GI	TA	MORI	GL?	TRI
DI	DE	RE	VÈ	AL

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Lincoln.

Soluzione del giuoco precedente Tiporio:

«La stima vai più della celebrità, considerazione vai più della fama e l'onore vai più della gloria».

Chiedete la LAVATRICE ELETTRICA AEG
La troverete presso i migliori rivenditori di elettrodomestici
AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CRIAPPO Via Bonafous, 2 - TORINO - Telefono 81-843

AI REPOSI
da SABATO 31 MAGGIO
Grandi spettacoli d'arte varia internazionale
GEORGE e BERT. BERNARD
gli insuperabili parodisti comici americani
40 minuti d'irresistibile ilarità
gli «Oscar della comicità»
SULLO SCHERMO:
il film comicissimo
Tizio Caio Sempronio
con N. TARANTO - V. RIENTO - F. MARZI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 16 - TORINO Telefono 51-036

AMBROSIO
IMMINENTE
VIRGINIA MAYO GORDON McRAE
Fuoco alle Spalle
con EDMOND O'BRIEN DANE CLARK VIVECA LINDFORS

DOMANI IL CINEMA DORIA
SI ONORA DI PRESENTARE UN CAPOLAVORO DELLO SCHERMO PREMIATO ALLA XII MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA:
IL FIUME (THE RIVER)
di JEAN RENOIR
in TECHNICOLOR
Edizione originale con sottotitoli italiani

AUGUSTUS OGGI
Marlene DIETRICH
Emil JANNINGS nel
L'ANGELO AZZURRO
il film dei films
JOSEF von STERNBERG

OGGI - ASTOR - OGGI

LA PIU' SENSAZIONALE REALIZZAZIONE DI ALFRED HITCHCOCK
L'ALTRO UOMO
(STRANGERS ON A TRAIN)
con FARLEY GRANGER - R. ROMAN ROBERT WALKER
E' un film WARNER BROS

DOMANI IL CINE LUX
presenterà un raccapricciante film, interamente girato nei campi di concentramento femminili di Auschwitz:
L'ULTIMA TAPPA
Il capolavoro di WANDA JAKUBOWSKA
GRAND PRIX INTERNATIONAL DE MARIANSKÉ - LAZNÉ
FUORI CONCORSO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

INDIRIZZI

VESTITI-SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
Confezione anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET Via Consolata, n. 15

GHISA FUSIONI ACCURATE
Modelli clienti - Consegne sollecite
GIORETTA - Corso S. Maurizio, 12

MANTELLINE CAPPOTTI IMPERMEABILI
per ciclisti, fattorini, operai
Il più grande assortimento ai prezzi più bassi
G. POST-LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 - Telefono 51-114
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

OCCHIALI!!
TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
VIA SALUZZO, 11 bis TORINO - Telef. 60-590

MOBILI «LA NOSTRA CASA» già Fabbrica Mobili di Canto
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 15 (interno), tel. 521-141

RICORDATE!
CONFEZIONI "ELIO,,
SOPRABITI - PALETO' IMPERMEABILI - ABITI
Corso Orbassano, 58

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

ABITI ESTIVI ELEGANTI
a partire da L. 11.500
PETRONIO
Via Lagrange 51 (Porta Nuova)
Via P. Micca 4 ang. XX Sett.

MOBILI a RATE
migliori prezzi - Vasto assortimento
Mobilificio S. Paolo, via Mongineyro 2

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI
Via Bertola 34

MOBILIFICIO CATALANO
Via S. Secondo, 45
Telefono 48-062 -- TORINO
Camere - Sale - Studi
Cucine - Divani - Poltronaletto
Cambio con mobili usati
FACILITAZIONI

CALVI
Ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINGL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

TORINO OGGI
In 1a visione assoluta per l'Italia - i più recenti e geniali cartoni animati a colori di WALT DISNEY:

Una notte indimenticabile

La cameriera augurò la buona notte al dottore ed uscì. Da alcuni giorni, sbrigate le faccende domestiche, il dottore le consentiva di passar la notte a casa della madre inferma. Rimasto solo si portò nel suo lussuoso studio, mise in funzione il disco di «Luna rossa», si versò un bicchierino di Martel, spense le luci tranne l'abat-jour d'angolo, accese una Muratti e si abbandonò su una frau. Quel silenzio e quella penombra gli infondevano un benessere voluttuoso e riposante. [illegible]

[illegible]

Ora la contessina sorrideva amabilmente. Di sotto l'ampio cappello lampeggiavano gli occhi carichi di una inquietante forza magnetica, grandi da divorarle il perlaceo ovale del volto dalla bocca sinuosa, fortemente sensuale. Posava sul divano, senza peso, sì da non lasciarvi segno, le forme schiette e sode flevolmente palpitanti sotto la veste leggera e [illegible] color pervinca donde uscivano le gambe lunghe lisce, perturbanti. Sergio beveva, inconsapevolmente, a quel filtro magico. La penombra si era fatta calda al contatto di quella perfezione carnale e il silenzio quasi vivo al tocco di quell'armonia muliebre. La conversazione si avviava or piana sui binari della galanteria; ma l'inquietudine della donna vi frapponeva ogni [illegible] un intoppo.

— Dottore, vogliamo guardare dalla finestra se mai fossero spariti? Debbo raggiungere casa.

Tre ombre si profilavano nell'alone bianco che la lampada all'angolo della villa proiettava sull'asfalto della via.

— Ancora, ci sono ancora... Stanno all'agguato...

— Ma fermatevi qui... Sono un galantuomo.

— Impossibile. Mi si attende a casa; ma ho paura, paura... Dissi che sarei rientrata per le undici... Che ora fate?

— Le dieci. Vi accompagnerò in macchina. State tranquilla. Ho un certo gingillino... in tasca...

— Non abito lontano di qui e vorrei sviarli dalle mie tracce...

— Semplice; faremo un giret[illegible] ne dimenticherò». «Lo credo» rispose lei con velatura di ironia, sorridendo. «E potrò rivedervi?». «Chissà! Il mondo è tanto piccolo! Ma poi ho il vostro indirizzo». Gli porse la mano che Sergio baciò religiosamente, come temesse di sciuparla così minuscola e fragile qual'era, e gli intimò bonariamente: «E ora filare».

Che strana e affascinante creatura! — pensava Sergio nel ritorno a casa — Il mio sogno di scapolo fatto vivo. La primavera me l'ha mandata per la mia felicità. Un po' misteriosa forse; ma una donna di classe non si svela alle prime, e poi il mistero ha sempre un fascino... Mi scriverà, sento che mi scriverà... Nel mio diario segnerò questa sera, a caratteri maiuscoli: «Notte indimenticabile!».

La porta di casa era accostata. Trasalì... Ladri? Cavò di tasca la "browning,, ed entrò. L'alloggio era interamente spogliato. Scomparsi i preziosi, i quadri, i tappeti, gli oggetti artistici, la sua biancheria, i suoi vestiti. Oltre quattro milioni di danni!... D'improvviso un'idea gli sfolgorò nel cervello: «E' lei!... Mi ha trattenuto fuori, di proposito, per oltre due ore... Ora mi si chiarisce la frase che le è sfuggita: «Due ore bastano»... Eh già, due ore erano più che sufficienti perchè quei tre suoi complici potessero operare... e in tutta pace... mentre lei mi invischiava con le sue seduzioni!... Delinquente!...».

E si avviò al Commissariato.

Lionello Fiorini

La principessa Giovanna Pignatelli (a sinistra), le cui chiome sono leggiadrite da una «cascata» di maggiolini rosei, è stata giudicata la signora più elegante alla «festa proibita» svoltasi ieri sera in un bar romano e per la quale le signore erano state pregate di farsi una «testa da insetto». A destra la principessa Nerida Ruspoli ha nelle chiome «grilli canterini». (Telefoto)

UN PERSONAGGIO GRANDE E STRAVAGANTE

«Giovane con largo cappello», creduto ritratto di Paracelso

Paracelso medico stregone

"Vi dico che il mio cappello ne sa più delle vostre Università; io sono il monarca dei medici,, - Una vita ansiosa e drammatica alla ricerca della verità

ROMA, maggio.

Paracelso, medico stregone, astrologo, alchimista, è uno strano ed affascinante uomo del '500; tutto preso da interessi naturalistici e scientifici, appare quasi un precursore dei tempi e della medicina moderna, le sue scoperte sono notevoli e strabilianti le sue guarigioni. Ma il suo fervore mistico, il fascino di mondi misteriosi, di cabala, di streghe, di sabba, da cui fu assillato per tutta la vita e che soddisfece il suo desiderio di evasione, ci mostrano un altro volto del mago vagabondo, gotico, medievale; lontano e diverso dal primo.

Antonio Miotto ci offre ora il frutto dei suoi studi (Paracelso, medico stregone - Editore Casini), su questa creatura geniale ed ansiosa, a cui egli si avvicina con animo sgombro da esaltazioni o da pregiudizi, inquadrandola nel suo reale ambiente storico e cercando di conoscerla attraverso le sue stesse parole e le sue stesse esperienze.

Teofrasto Aureolo Filippo von Hohenheim aveva vent'anni quando decise di chiamarsi Paracelso, che significa dimora alla innalzata al cielo, elevata nelle regioni dello spirito; in verità non peccò di modestia il giovinetto di Einsiedeln nel suo sogno di gloria, nella sua ansia di orizzonti vasti di grandezza e sapienza.

Siamo nel 1515: il giovane Teofrasto, figlio di un medico di Villach, ha ereditato dal padre l'amore per la medicina, ma non la serenità e la calma interiore. La vita nel remoto paesetto di Carinzia gli pesa, odia l'ambiente di provincia, ha bisogno di evadere, ansia di conoscere e di sapere. Appena può parte e la partenza sembra quasi una fuga da cui comincia il suo vagabondaggio per le strade d'Europa. Lascia Università e compagni, chiude i libri, rinnega i maestri: imparerà da solo l'arte medica e stutto quel che di vero e grande esiste al mondo; poichè la sapienza e la verità non sono mai state scritte ma «stanno nel profondo di noi stessi e delle cose e dal profondo dobbiamo trarle».

Coraggioso inizio. Paracelso è già forte, ha superato la prima crisi dell'adolescenza, aggravata dalla mancanza dell'affetto materno, ha vinto la avversione per i compagni che schernivano la sua deficienza sessuale, si è costruito un idolo e un'appassionante ragione di vita: lo studio e la ricerca.

La sua personalità comincia a farsi complessa, mutevole e contraddittoria; egli si lancia alla conquista di mondi diversi e lontani: medicina e magia, alchimia e astrologia, teosofia, religione; ha bisogno di sapere e di conoscere tutto, di distruggere per poter ricostruire. Essere diverso dagli altri uomini, più grande, più potente e comprendere il mistero della vita: ecco il sogno del giovane Teofrasto.

Miotto sottolinea l'importanza che può aver avuto nella formazione di Paracelso la mancanza della madre: il primo volto che appare al bambino al risveglio dei suoi sensi, il primo slancio amoroso verso una creatura dell'altro sesso. Egli fu educato dal padre e gli mancò il mezzo d'avvicinarsi naturalmente al mondo femminile, sentirne il trasporto e l'attrazione; la donna rimarrà nella sua vita il frutto proibito e invincibile e rappresenterà quasi un ostacolo: un nemico.

La storia della sua vita supera ogni umana fantasia; è sconcertante vederlo seguace dapprima dell'abate Tritemio, alchimista e cultore di tutte le scienze maledette, seguirlo nella sua carriera di medico a Strasburgo e a Friburgo, da cui fuggì braccato e tacciato di stregoneria; ritrovarlo a Basilea medico ufficiale e professore di Università senza laurea, amico di Frobenius e di Erasmo; sentirlo urlare e imprecare dalla cattedra contro i metodi accademici, amico degli studenti con cui sedeva alla taverna chiamandoli «combibones optimi», con grande scandalo dei professori togati. Rivoluzionario, iconoclasta, eretico. Seguace dei neo-platonici e di Cusano, amico dei preti e degli abati; umile e timoroso di fronte alla natura, forte ribelle borioso davanti agli uomini.

«Io son chi sono — dirà Paracelso — il Monarca dei Medici!» e più tardi: «Io vi dico che il mio cappello ne sa più delle vostre Università, e che la mia barba è più dotta delle vostre Accademie; greci, latini, francesi, italiani, io sarò il vostro re!».

Eppure il cammino non è finito; e neanche i mutamenti. Teofrasto viene cacciato dalla Università di Basilea, com'era da prevedersi: appare sfiduciato, a 38 anni. E' il momento del fervore mistico; siamo in piena Riforma, ma Paracelso non sarà nè con i luterani nè con la Chiesa: sarà con Cristo. Andrà pellegrino predicando la dottrina evangelica, ma per pochi anni. Con la fiducia nella vita riprenderà il suo ardore di scienziato e il suo amore per la medicina, per lo studio della trasformazione dei metalli, per le ricerche sul potere di guarigione dei minerali. Farà seriamente il medico e il naturalista, il mago e l'astrologo, sentendosi attratto, in eterno contrasto, dallo spirito e dal corpo, dal bene e dal male, da Dio e dal demonio, fino all'ultimo istante.

Paracelso morì a 48 anni nel 1541 in modo oscuro e probabilmente tragico: fu ucciso? si uccise? fu vittima dei suoi stessi esperimenti scientifici? E' difficile rispondere. Non ci rimangono che poche parole del suo testamento spirituale, in cui egli si definisce «debole di corpo ma puro di cuore», e si confessa «un uomo disgraziato». Ansioso, ardente, appassionato, Paracelso rimane nella storia della medicina un grande e stravagante personaggio, e nella storia del mondo rappresenta l'uomo nuovo, l'Ulisse moderno lanciato al «folle volo», per cui non ci furono cieli abbastanza alti o imprese troppo rischiose o difficili.

Mirella Appiotti

Gli Astri: Luna in Leone in quadrato a Mercurio e sestile a Nettuno. Non viaggiare e non discutere, scrivere poco e pregare molto. Tipi: Gemelli, Pesci, Leone.

Leone: la commedia è finita, ci vedrete più chiaro di prima.

Pesci: se continuate ad essere indolenti ci rimetterete la camicia.

Gemelli: parole affiancati da persone scaltre; fate attenzione al portafoglio.

Ai tipi di altre regioni stellari: Ariete: la persona che vi vuol bene vi darà nuove effusioni di tenerezza e prove per l'avvenire; Toro: la vostra vita assumerà un orientamento impensato; Cancro: la situazione diventerà più impegnativa; Vergine: siate in sospeso, consultate il vostro oroscopo personale; Bilancia: la stima si accresce attorno a voi; Scorpione: i fastidi sono molti, ma i trionfi il doppio; Sagittario: con la velocità del vento vi porteranno una notizia che farete fatica a decifrare; Capricorno: tenete il motore acceso, potreste averne bisogno; Acquario: limitatevi al lavoro di temperatura, vi dirò poi io quando dovrete sferrare l'attacco.

T. Palamidessi

LETTERE INEDITE DELL'ARCHIVIO TITTONI

Quando un grande giornale viveva con 45 mila lire...

Un intervento di Quintino Sella per salvare l'"Opinione,, il glorioso organo dei liberali torinesi - Rifiutata la pubblicazione di una lettera del Manzoni a De Amicis perchè sembrava poco rispettosa verso la religione e verso il Papa

II.

Nell'archivio degli eredi Tittoni, abbiamo rintracciato una lettera, inedita, in cui Quintino Sella distribuisce le azioni della «Opinione», il glorioso giornale del Risorgimento, la cui testata, in questi ultimi anni, è stata più volte ripresa da organi del liberalismo.

Al fine di meglio gustare il documento dello statista biellese e di inquadrarlo nelle vicende del giornale, abbiamo ripescato, fra libri dimenticati e fra gli appunti polverosi di un vecchio zio, alcuni saporiti episodi.

L'Opinione, come è noto, nacque a Torino attraverso una scissione manifestatasi fra i compilatori della Concordia e si inserì fra l'audace progressismo di questa e il dinamico realismo del Risorgimento. Suo primo direttore fu il colonnello Giacomo Durando che il 7 gennaio 1848 partecipò, appunto quale interprete di una corrente della pubblica opinione, alla riunione dell'Albergo Europa, che richiese a re Carlo Alberto, con altri provvedimenti di ispirazione liberale, la promulgazione della carta costituzionale. In quella riunione vediamo prevalere per la prima volta le voci di alcuni animosi che nella loro giovanile passione non disponevano che di un'unica arma, il giornale: alludiamo al Cavour, alfiere del Risorgimento, al Brofferio, del Messaggiere, al Valerio, della Concordia, nonchè ai Bianchi-Giovini, a Giovanni Lanza, a Giuseppe Torelli, a Massimo di Montezemolo, collaboratori questi del Durando che sostituirono nella responsabilità del giornale appena egli, mutata la penna con la spada, partì per il campo.

La breccia di Porta Pia

Dopo aver evocato un tale battesimo, scavalchiamo l'epico ventennio delle realizzazioni nazionali — epico [illegible] per i vari giornali che ne precedevano gli slanci — e giungiamo all'insediamento in Roma degli organi governativi [illegible] di quelli di informazione.

Della «conquista» dell'Urbe, l'Opinione sottolineò il significato politico più che l'azione militare, cercò anzi di minimizzare quest'azione certo non per scarsa riconoscenza verso i nostri soldati, ma perchè premeva allora di ridurre al massimo le cause di dissenso e di polemica e urgeva assicurare la serenità degli animi.

Il generale Raffaele Cadorna non afferrò immediatamente un tale programma e, preoccupato di esaltare il contributo proprio e delle truppe, al ministro della Guerra, Ricotti, richiese una esplicita presa di posizione con il seguente dispaccio: «Giornale Opinione semi-ufficiale lascia credere che l'essere entrati in quattro ore a Roma prova scopo unico della Corte Pontificia era di protestare e subito arrendersi. Prego smentire per giusta soddisfazione esercito, perchè siamo entrati per breccia e per Porta Pia munita di fortificazioni nè mi pare che la politica si appaghi a questa smentita».

Il Cadorna accettò poi disciplinatamente appena il ministro della Guerra gli additò le «ragioni superiori» che militavano a favore della tesi dell'Opinione. La quale si insediò essa pure a Roma e precisamente in Vicolo della Guardiola 22, presso gli uffici del Vicariato.

La direzione e la proprietà del giornale da cinque lustri erano allora nelle mani di Giacomo Dina, che aveva al proprio fianco come caporedattore Francesco D'Arcais e come redattori Luigi Luzzati, Valentino Rizzo (entrambi divenuti poi deputati), Sebastiano Turbiglio. Completavano la non numerosa famiglia del giornale un traduttore ed un cronista. Fitta e brillante era, invece, la schiera dei collaboratori: Michele Lessona per «le varietà scientifiche», Quintino Sella, Giovanni Lanza, Carlo Alfieri, Artom, Jacini, Mamiani, Carlo Cadorna (fratello del generale), Bonghi, Villari, Edmondo De Amicis.

Intorno a quest'ultimo merita di essere citato un episodio che onora il suo senso di responsabilità e più ancora quello del Dina.

La gestione amministrativa

Il futuro autore del Cuore aveva esibito al Dina, per la pubblicazione sull'Opinione, una lettera che gli aveva diretto Alessandro Manzoni e di cui, mentre egli era appena un debuttante, aveva certo ragione di mostrarsi orgoglioso. Senonchè il Dina rilevò nella lettera alcune espressioni che avrebbero potuto essere interpretate come scarsamente rispettose per la religione ed il Papa e consigliò quindi il giovane Edmondo di interpellare il grande milanese. Il quale infatti si affrettò a scongiurare che si recedesse dalla pubblicazione della lettera perchè questa avrebbe potuto «bazzicarlo» (era anche questa un'espressione che aveva tinto in Arno!) soggiungendo: «Alla mia età ho bisogno di pace».

Acuto nei giudizi e spesso severo nei rimproveri al Governo, il Dina aveva una penna ascoltata e temuta, tanto che veniva seguito attentamente anche a Parigi e a Londra. Per un paio di legislature, aveva pure seduto a Montecitorio quale rappresentante di collegi dell'Italia centrale. Si comprende quindi come a Torino — dove era nato e aveva combattuto le sue prime battaglie — nel 1876, Giuseppe Realis si sia reso iniziatore di un comitato che al grande giornalista offrì il 1° collegio della città, il collegio che nel 1848 aveva mandato alla Camera Camillo di Cavour.

Questo nostro pro-zio Giuseppe Realis, personaggio maupassantiano della Torino di quel periodo, sarebbe degno di un pittoresco ritratto... che rimandiamo ad altra occasione.

E' ormai tempo che giungiamo ai rapporti tra l'Opinione e Quintino Sella. Questi era l'ispiratore del giornale ed insieme il suo sostegno... anche se Dina si illudeva che dalla vendita del giornale avrebbe potuto ricavare centomila lire.

Prima però di accennare alla gestione amministrativa di quel foglio, citeremo le cifre della campagna elettorale in cui il Dina venne battuto.

Dei 1347 elettori, soltanto 194 si presentarono alle urne, dando 118 voti al Dina e 408 al suo competitore. Il grande biellese, accorato del triste risultato, testimoniò al Dina la sua simpatia con questi accenti: «Carissimo amico, è una inescusabile apatia! Non un quarto degli elettori andò alle urne! Il Paese si va disgustando della progresseria: è sceso dalla montagna, ma sta ancora nella valle e risale a noi assai lentamente. Ma un po' più di vita me la sarei aspettata almeno da Torino».

Benchè di poco superasse i 50 anni, Giacomo Dina versava in cattive condizioni di salute, sì che il Sella si reca a Bologna per concertarsi con Marco Minghetti onde garantire la vitalità di un organo che considerava indispensabile. Viene dunque costituita una società che subentra al Dina nei diritti di proprietà, sempre lasciando a lui la direzione politica ed amministrativa e un relativo numero di azioni. Gli azionisti non si limitano ad intervenire finanziariamente ma si radunano ogni settimana presso il direttore per discutere sulla linea del giornale, mentre il Dina è altresì tenuto a consultare «i suoi amici» urgentemente in caso di «eventi straordinari».

Si aggrava l'infermità del Dina ed egli appena saltuariamente è in grado di prendere la penna e di recarsi in Vicolo della Guardiola: da uomo probo, all'antica, rinuncia perciò al suo stipendio di ottomila lire annue. Morendo lega dei lasciti all'Associazione della Stampa e agli operai della tipografia, mentre istituisce proprio erede il fratello Emilio.

Non si trattava di lucro

E' precisamente sotto la gestione amministrativa di Emilio Dina che il bilancio suscita serie preoccupazioni. Quintino Sella interviene allora in modo decisivo. Come appunto leggiamo nella lettera che indirizza a Vincenzo Tittoni (il generoso patriota più tardi creato senatore):

«Stamane rimisi al Dina L. 45.000 perchè fosse l'Opinione conservata al nostro partito. Dopo ciò, egli [illegible] sente a cederci tre azioni per il loro valore venale. Dall'esame dei conti del giornale risulta che il loro valore venale è perfettamente nullo, se si tien conto di due versamenti di L. 5000 l'uno che sono ancora a farsi e sarebbe anzi passiva. A mia proposta egli cede queste carature l'una a voi l'altra all'amico Giacomelli e la terza a me e perciò vi rimetto la lettera di Dina per voi. Non trattandosi di scopo di lucro, che del resto non ne sarà, ma di uno scopo politico a cui si sono, con sacrificio pecuniario, associati parecchi amici, le cose verrebbero stabilite nel modo seguente. Ciascuno di noi non è che rappresentante di un gruppo di amici e resta sin d'ora stabilito che in caso di decesso o di abbandono, la rappresentanza è assunta da un altro amico che fin d'ora si designa e che sarebbe: per voi il deputato marchese Incontri, per Giacomelli il deputato marchese Di Rudinì, per me il deputato Corbetta, il lascio alla coscienza di questo secondo rappresentante, quando il primo mancasse, a scegliere alla sua volta un successore, ed in caso di cessazione del giornale a provvedere per il meglio nell'interesse delle idee liberali moderate. Il valore venale della proprietà essendo nullo, è pure stabilito che in caso di decesso di qualcuna delle persone che hanno concorso a formare i fondi necessari per mantenere l'Opinione al partito, gli eredi del deputato non hanno che fare colle azioni e coll'indirizzo del giornale. Tuttavia, nel caso assolutamente inverosimile che qualche utile microscopico si fosse che la direzione del giornale non consacrasse al miglioramento ed alla maggiore diffusione del giornale, ed anche soprattutto perchè rimanga memoria di coloro che hanno fatto un sacrificio personale, e della loro ragione di dare all'occorrenza consigli ufficiosi al giornale, vi indico le persone che concorsero a fare il fondo per l'azione da voi rappresentata.

	caratura parti
Tittoni cav. Vincenzo	3
Incontri march. Ludovico	3
Arese conte Francesco	3
Arese conte Marco	3
Brambilla conte Pietro	3
D'Adda march. Emanuele	3
Marchese Dal Pozzo	3
Della Somaglia conte Gianluca	3
Di Cassibile marchese	3
Castelbarco principe Albani	3
Larderel conte Florestano	3
Minisca1chi E. Rizzo conte Mario	3
Ponti conte Andrea	3
Podestà barone Andrea	3
Spalletti conte Vincenzo	3
Sella Quintino per diversi	44
Tittoni Tomaso	3
Trezza cavalier Cesare	3
Trivulzio marchese G. G.	3
Vigone conte Giulio	3
	100

Carlo Richelmy

Fac-simile di due facciate di una lettera di Quintino Sella a Tittoni.

Violente grandinate nel Lazio e in Umbria

Danni gravi ai raccolti

Roma, giovedì sera.

Violente grandinate si sono abbattute sulla campagna del Viterbese. Sulla cosiddetta «conca d'oro», nei pressi del lago di Bolsena, famosa per i suoi oliveti e per i suoi vigneti, centinaia di piante per un'estensione di circa 500 ettari sono state gravemente colpite. I danni, secondo un primo bilancio, superano i 30 milioni.

Anche nell'Umbria il maltempo ha arrecato gravi danni. Nel pomeriggio di ieri un temporale di inaudita violenza seguito da grandine e durato poco più di mezz'ora, si è abbattuto sul comune di Perugia devastando gran parte della campagna. Migliaia dei più fertili ettari di terreno sono stati devastati. Il raccolto del grano nelle zone più colpite può considerarsi perduto.

Dai primi accertamenti condotti nella campagna perugina e nei comuni vicini, i danni risultano ammontare a varie centinaia di milioni. La zona più colpita è quella di Bastia. Anche nella campagna attorno a Santa Maria degli Angeli (Assisi) e Carciano, è andato distrutto l'intero raccolto del grano.

Perde una mano in una dipanatrice

Omegna, giovedì sera.

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri l'operaio Rasi Pierino, di 35 anni. Il Rasi, mentre era intento al suo lavoro di tessitore presso la ditta «Stabilimenti di Omegna», rimaneva preso con la mano sinistra in una dipanatrice di cotone che gliela sfracellava. All'ospedale cittadino il poveretto ha dovuto subire l'amputazione del braccio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Sogno di un valzer. Domani ore 21 «Vedova allegra». **Carignano:** 21. Teatro dei Gobbi «Carnet de notes». **Gay:** (via Pomba 7), ore 17 e 21 Rivista scenografica musicale. **Metropolitana:** Gianduja 16,30 «Alì Babà» Bambini medaglia gratis.

Mostra del Centenario 1852-1952. Promotrice Valentino: 10-12, 15-19. **Mostra dei Fiori e dei Giardini:** (Pal. Reale) dalle 9 alle 23. Ore 18 concorso tavole infiorate.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833). 21: Edgher-Andreghetti, Marengo, Corteal. Serata privata. **Astra Giardino Danze:** ore 21, Comp. Ratti-Pasero, canta Cosimo. **Chalet Valent.:** 21 Orch. Zuccheri. **Eden Danze:** 21, Orch. Di Ceglie. **Fassio:** Café Chantant, Medici 113. **Gaudio:** 16,30 e 21: Orch. Herinne. **Gay Danze:** v. Pomba 7, ore 17-21 orch. Angelini Org. Masulli. **Giardino Danze Moda** (Pal. Esposiz. Val.), 21-1: Orch. Casamatta. **Hollywood:** ore 21 Orch. Gabbiani. **Marino's** (ex-Saletta Val.): Danze 21. Ragamo melodia. Serata tango. **Mola Danze:** 21, Dir. Marchetti. **Montecappuccini** Danze ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21, Orch. Silvestri. **Pagoda Danze,** 21: Orch. Rossetti. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 4: ore 21, concerto, canto e danza. **Smeraldo Club** (Goito 3, t. 682-470), ore 21-1: Orch. Bonetto, Lotti. **Trocadero:** v. Giolitti 1, t. 553-771, 17 e 21: Successo Orch. Bianchi.

Augustus, 22-2: Attraz. Quintetto Busca, con Ducci; canta Alvaldi. **Cavallino Bianco,** Ristorante Dancing, tel. 690-211. Nuova gestione. **Colombia Danze** (via Goito 5-bis, telef. 60-146): danze, attrazioni. **Maffei:** Attrazioni. Orch. Lariccia. **Tavernetta Bar Sestriere,** Amendola 10. Or. Allegritti, attraz. intern.

Palota: ore 21, totalizzatore. **Piscina coperta Stadio:** ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città in agguato», Bonar Colleano, Susan Shaw. **Astor:** «L'altro uomo» Farley Granger, Ruth Roman, R. Walker. **Corso:** «Se avessi un milione» G. Cooper, C. Laughton, G. Raft. **Doria:** «Maternità proibita», Michèle Morgan, Henry Vidal. **Lux:** «Il difensore di Manila», tech., Wallace Beery, Fay Bainter. **Maffei:** «Le vie del cielo» Jane Wyman, Van Johnson (Metro). **Nuovo-Cristallo:** «Tre piccole parole», tech., R. Skelton, V. Ellen, F. Astaire. Mattin. 10,30 a L. 150. **Reposi:** «L'impero del gangsters», C. Trevor, L. Adler, B. Donlevy. **Torino:** «Le crociere gaia di Paperino» colori Walt Disney. A. 10. **Vittoria:** I 4 cavalieri dell'Oklahoma tech. Dan Duryea, G. Storm.

Alexandra: «Il grande Caruso» in techn. Mario Lanza, Ann Blyth. **Alpi:** «Le 3 sorelle» V. Carmi, E. Piermonte. Prima visione Torino. **Ariston:** «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh. **Augustus:** «L'angelo azzurro», Marlene Dietrich, Emil Jannings. **Capitol:** «Il grande Caruso» in techn. Mario Lanza, Ann Blyth. **Faro:** «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza e Ann Blyth. **Gianduja:** «Fantasia» in technicolor di Walt Disney. **Hollywood:** «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter. **Ideal** Una bruna indiavolata. Pampanini. e Varietà 15,15-21,15. **Massimo:** «Marchio del rinnegato» tec. Montalban, C. Charisse. **Nazionale:** «Caroline Chérie» con Martine Carol e Alfred Adam. **Principe:** «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter. **Statuto:** Marchio rinnegato, tech.

Asti: «Risposiamoci tesoro» Van Johnson, Kathryn Grayson. A. 10. **Cort:** «Valle del destino». A. 10,30. **Mignon:** Regina Cristina, G.Garbo. **Olimpia:** «Regina dei pirati» tec. **Po:** «Le colline camminano». **P.Nuova:** Tragica incertezza. A.10. **Regina:** «Ultima preda», Varietà. **Romano:** «Lo sfruttatore» Romero. Rivista «La Canasta» 16,10-21,15. **S. Felice:** Camminava nella notte.

Esperia: «Anema e core» R. Bilti, M. Riva, C. Campanini, D. Gray. **Imperiale:** «I Lloyd di Londra», Var. Pino Walter «Sentimento». **Italiano:** «Assedio d'amore». **Miraflori:** «Perfido inganno». **Vinzaglio:** Amazzone domata. [illegible]

Eliseo: «Avventura capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo. **Frejus:** «Schiavo della violenza» L. Day. Part. Italia-Inghilterra. **Nuovo:** «Cantinflas 3 moschettieri». **S.Paolo:** Tribù dispersa. W.muller.

Carallo: «Scrigno delle 7 perle». Segreti di Walt Disney. Technic. **Eridano:** «Parole e musica» tech. Mickey Rooney, Janet Leigh. **Orspe:** Tarana sentiero di guerra. **Radium:** «Spada Montecristo», tec. **V. Veneto:** Mongolo ribelle. Col.

Astra: Avvent. cap. Hornblower. **Dorial:** Abbiamo vinto. W. Chiari. **Excelsior:** «3 settimane d'amore» tec. J. Power, Montalban. Metro. **Manzoni:** Banditismo, tech. Topol. **Odeon:** «Corsaro della strada».

Adua: Sentiero degli Apaches. Var. **Aurora:** «Mia canzone al vento». **Brescia:** «M» David Wayne. **Fertina** «Romanzo di una donna» Riv. Ferrero-Spinelli 21,15. **Moncalvo:** Saga dei Forsyte. tech. **Nord:** «Vendetta di zingaro». **Palermo:** Anema e core. Tagliavini. **S.Paolo:** Gianni Pinotto inc. str. **Sociale:** «Bariabitù» tech. Aubry.

Cabiria: «Abbasso mio marito». **Colosseo:** «Dove bambola bionda». **Italia:** «Bionda incendiaria», tech. **Nizza:** «O' sole mio!». **Piemonte:** «Col. Hollister» tech. **S.Carlo** (Nichel.) Malatia. Spadaro. **Spezia:** «L'attimo bussa una volta».

Alba: «I promessi sposi» G. Cervi. **Apollo:** «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo. **Edera:** «Sentiero degli Apaches». **Lorenzo:** Vecchia S. Francisco, tec. Partita Italia-Inghilterra. **Letterio:** Cavalcata mezzo secolo.

TAGLIATORE SARTO assume SARTORIA Telefon. 50-744

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

ACQUA di ROMA (Marca dep. Lepa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 150. Deposito generale Ditta Nazzareno Palagi, Via della Maddalena 26, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14, TORINO Telefono 51-024

BUONUMORE

— Mia figlia è una vera perla!.. (Dis. di Peynet)

— Avevate ragione signora... Era proprio sciacquatura di piatti. Il direttore è dolente dell'errore. (Yorker)

— Vedo un bellissimo giovane, ricco, intelligente. Voi l'inviterete a casa ed egli sposerà vostra sorella!.. (Blighty)

— Quel che più mi urta vedendoli giocare agli scacchi è l'aspetto che hanno di pretendere di pensare. (Yorker)

— Vi provo ancora questa spazzola, signora, ma poi vi preghere di prendere una decisione!.. (Da «New Yorker»)

— Fate attenzione ai mattoni!... (Da «Der Stern»)

Uno scozzese in America

Il noto industriale scozzese Jonathan Mac Gregor aveva accolto con soddisfazione la proposta di recarsi in America a spese del Governo inglese, per rappresentare la Gran Bretagna ad una interessante conferenza mondiale sull'economia. A New York, nelle ore libere, guidato da un conoscente, egli visita la metropoli. In una via periferica, Jonathan osserva una scena singolare. Un commesso esce da una calzoleria con un grosso cesto e rovescia in un autocarro delle spazzature numerose paia di scarpe. Il conoscente gli spiega che, negli Stati Uniti, quando si hanno le scarpe logore non si va dal ciabattino, ma si entra in una calzoleria, si comprano delle scarpe nuove e le vecchie vengono abbandonate: finiranno poi nei rifiuti. Mac Gregor trova che l'abitudine è deplorevole.

I due continuano la loro passeggiata. Ad un certo momento, su uno spiazzo cosparso di cocci e rottami, Jonathan osserva una automobile mezzo divorata dalla ruggine e rivolge uno sguardo interrogativo all'accompagnatore. Questi gli spiega che, in America, quando una macchina è vecchia è persino difficile venderla a peso come rottame e allora si finisce per abbandonarla in qualche angolo deserto. Lo scozzese brontola:

— Cose dell'altro mondo! Una macchina così, da noi, poteva durare ancora dieci anni!

Poco più avanti, la passeggiata dei due è interrotta da un drammatico incidente. Una donna, non si sa ancora come, è precipitata dalla finestra del primo piano d'una casa. L'infelice, una signora quarantenne, decorosamente vestita, non ha forse riportato lesioni gravi, ma è priva di sensi. Mac Gregor non può più trattenere la propria indignazione:

— Questo è inaudito! — egli esclama. — Una donna così, in Scozia, avrebbe potuto servire ancora per vent'anni...

ro.

A Prato Sesia, dopo il rito, gli sposi firmano nella sacrestia della chiesa.

LUI 21 ANNO, LEI 65

Applauditi dalla folla gli sposi di Prato Sesia

Nessun parente presente alla cerimonia svoltasi alle 5,30 di stamane - I carabinieri in chiesa - Viaggio di nozze a Stresa

DAL NOSTRO INVIATO

Prato Sesia, giovedì sera.

Elisabetta Vellata, sessantacinquenne, e Pietro Erbetta, ventunenne, entrambi di Prato Sesia, sono stati uniti stamane alle 5,30 col vincolo indissolubile del matrimonio. All'eccezionale avvenimento si può dire abbia assistito, nonostante l'ora mattutina, tutto il paese e molta gente venuta dai centri vicini di Romagnano, Gattinara e Serravalle.

Le nozze erano state fissate per le 5 e a quell'ora più di 300 persone già stavano sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Prato Sesia; ma si è dovuto attendere una buona mezz'ora prima che la «giardinetta» verde del macellaio del paese Augusto Piralla sbucasse da via Valsesia. Allora si sono tutti stretti attorno alla vettura e fra il lampeggiare dei «flash» delle macchine fotografiche i due sposi sono apparsi alla folla. La sposa (che non dimostra più di 50 anni) vestiva un nuovissimo tailleur grigio, scarpe nere dal mezzo tacco e calze di chiffon finissime grigie; entrando in chiesa, essa ha coperto la brizzolata «permanente» con un leggerissimo velo nero. Lo sposo, rosso in viso, non appariva, in verità, molto più emozionato di tanti altri sposi. Vestiva un nuovissimo doppio petto grigio chiaro (che si dice gli sia stato regalato dalla [illegible]), e sulla camicia bianca annodava una cravatta blu. Nè amici nè parenti seguivano gli sposi; soltanto i due testimoni, il macellaio signor Piralla e un amico dell'Erbetta, certo Giovanni Bonola.

I carabinieri, il cui intervento era stato richiesto dagli sposi che temevano un ennesimo tentativo da parte dei familiari dell'Erbetta per impedire l'unione, sono entrati in chiesa al seguito degli sposi, che si sono dati il braccio soltanto davanti all'altare. Don Clorindo, che sostituisce il parroco don Giuseppe Vicario, attualmente al congresso eucaristico di Barcellona, ha celebrato sollecitamente il rito.

Pietro ed Elisabetta hanno pronunziato sommessamente, l'uno dopo l'altro, il fatidico «sì». Quindi hanno ascoltato la Messa, al termine della quale hanno ricevuto entrambi la Comunione. Pochi minuti sono bastati per le formalità della firma degli atti in sagrestia; poi gli sposi sono apparsi sul sagrato, mentre la folla applaudiva. A dare l'avvio a quegli applausi è stata la maggiore delle tre sorelle dello sposo, giunta proprio all'ultimo momento.

Volevamo chiedere a Rosina Bazzoni, la fortunata e famosa vincitrice degli 85 milioni al Totocalcio, fresca di matrimonio anch'essa e anch'essa di Prato Sesia, che assisteva al matrimonio, cosa ne pensasse delle eccezionali nozze; ma in mezzo a quella folla non siamo riusciti più a trovarla.

Gli sposi, quindi, dopo aver posato ancora un attimo per i fotografi, sono risaliti sulla macchina che subito è partita veloce alla volta di Borgomanero. Elisabetta e Pietro Erbetta, con una piccola valigia e un grosso ombrello, hanno preso a Borgomanero il treno di Arona e di qui andranno a Stresa. Stasera stessa però saranno di ritorno a Prato Sesia: li attende la loro nuova dimora con tanta cura apprestata dalla sposa.

Piero Barbè

Beniamino Gigli canta dinanzi a Padre Pio

Foggia, giovedì sera.

Beniamino Gigli è giunto ieri a S. Giovanni Rotondo per visitare Padre Pio da Pietrelcina, il «monaco santo del Gargano». Il celebre tenore ha avuto un lungo colloquio con Padre Pio, con il quale si è intrattenuto anche nel tardo pomeriggio. Nel giardino del convento Beniamino Gigli ha cantato per il frate, che lo ha ascoltato commosso ed entusiasta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 29 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3) — Giornale, notizie sul Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale, Borsa di Milano, notizie sul Giro d'Italia - 14,20-14,30: Cronache cinematografiche (Piero Gadda Conti) e novità di teatro (Enzo Ferrieri).

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,15: Per le scuole - 16,30: Musiche dedicate alla Vergine Maria - 16,45: Fantasia di musica leggera - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 18,23: [illegible] del Giro d'Italia [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, note politiche e attualità, sport.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Pianista Robert Casadesus. Chopin: a) Ballata in sol minore op. 23; b) Ballata in fa maggiore op. 38.

Ore 22: «Il gatto parlante che voleva essere un vero uomo», radiocommedia di Arthur Miller. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

[illegible]

Ore 23: Canta Rino Salviati - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

Ore 20,45: «Il teatro del sorriso», a cura di Romildo Craveri. Rappresentazioni sul tema: «L'amore». [illegible] di Roma. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da [illegible]

Ore 22,15: «La giostra» - 22,45: «Tè per due», con Kramer e Trovajoli - 23: «Questo strano mondo» [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,4, Torino m. 1. II) — Ore 19,30: Concerto d'apertura [illegible] - 21: Problemi civili e l'opinione: «alimentazione nel mondo». [illegible] - 21,15: «La scarpina di raso», tre tempi e un epilogo di Paul Claudel (terzo tempo ed epilogo). Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi - 22,30: Musiche di G. F. Malipiero [illegible]

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 21: Concerto diretto da Igor Strawinsky.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 21: Concerto diretto da Jean Martinon.

VENERDI' 30 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Buongiorno; lezione di ginnastica - 6,55: Lezione di lingua francese - 7: Giornale, previsioni del tempo, «Ieri al Parlamento» (ore 7,55): musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,20-9: Musica leggera e canzoni - 11: Per le scuole - 11,30: Orchestra di ritmi moderni diretta da Armando Fragna - 12: [illegible] - 12,15: Celebri complessi e solisti di musica leggera - 12,55: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttamusica», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Canzoni napoletane - 10-11: «Casa nostra», giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e [illegible] - 12,30: [illegible] - 13: «Canzoni [illegible]», reportage musicali registrati nel mondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse [illegible] Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTASI [illegible] 1000 circa. Telefonare [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

A [illegible] Scrivere casella [illegible] SPI, Genova.

CUSCINETTI [illegible] via [illegible] Telef. 23.094.

FUSTI [illegible]

LAMIERE [illegible] Telefono 23.009.

PIANTE [illegible] Piazza Garibaldi 4.

VENDO [illegible] Telefonare 78.433.

VENDO [illegible] Telefono 44.300, Torino.

VENDO [illegible] Telefonare 61.047.

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili [illegible]

FRIGORIFERI [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 5)

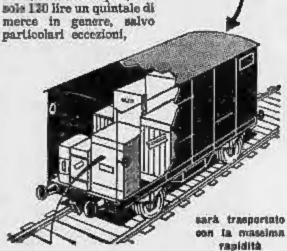
FERROVIE DELLO STATO

NUOVE TARIFFE PER I TRASPORTI A DOMICILIO

Per le vostre spedizioni di merci in piccole partite o di bagagli richiedete

la presa e consegna al vostro domicilio.

Le soprattasse per il trasporto a domicilio sono state notevolmente ridotte. In grandi centri come Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli, con sole 120 lire un quintale di merce in genere, salvo particolari eccezioni,

sarà trasportato con la massima rapidità

dalla stazione alla vostra dimora o viceversa.

PER CENTRI MINORI SOPRATTASSA ANCORA PIÙ EQUA

Per maggiori informazioni rivolgersi alle stazioni ferroviarie, agli Uffici Informazioni Trasporti Merci delle F. S. ed alle Delegazioni F. S. - I. N. T.

INSONNIA ?

SERAL

Non è un barbiturico - Non dà assuefazione

Decreto 27-3-52 n. [illegible]

LAMPADARI

La più grande Esposizione in Piemonte

[illegible]

CASA DEL LAMPADARIO

[illegible] TORINO [illegible]

Marus V. ROMA ang. V. GRAMSCI TORINO

CONFEZIONI per RAGAZZI

IL "NEMICO DELLA POLIZIA,,

Lo spadino dell'agente Février

VI. — Il calzolaio Gian Giacomo Liabeuf, amante del cuore per qualche settimana della bella «gigolette» Didine Cendrillon, nell'agosto 1909 è stato condannato a tre mesi di prigione per «vagabondaggio speciale». Liabeuf giura di vendicarsi della polizia. Scontata la pena e rimesso in libertà, egli compare, la sera del 10 gennaio 1910, in via Aubry-le-Boucher e si lascia avvicinare dagli agenti Fournès e Deray che cercano di afferrarlo, ma lo lasciano subito lanciando un urlo. Sotto la pellegrina che lo ricopre Liabeuf ha dei bracciali di cuoio irti di acutissime punte. Dopo un primo scontro con gli agenti Liabeuf si rifugia in un corridoio e con diversi colpi di rivoltella ferisce ali 4 agenti.

E' in questo momento che l'agente Février ha l'idea di togliere dal suo fianco lo spadino da parata che i guardiani dell'ordine portano appeso alla loro cintura, senza peraltro poterne usufruire (del resto lo spadino verrà loro tolto qualche anno dopo). Si tratta in effetto di una sciabola-baionetta vecchio modello e certamente non acuminata. Munito di quest'arma Février vibra un violento colpo a Liabeuf.

Qui giunti lo caricano su di una barella. Quando egli riprende conoscenza, il commissario Picot lo interroga. Subito Liabeuf non risponde, poi bruscamente grida: «Banda di vigliacchi! Assassini! Assassini!». E sviene nuovamente. Il suo stato è grave; bisogna trasportarlo all'Hôtel-Dieu, ove sono già stati ricoverati, gravissimi, gli agenti Deray e Fournès e loro colleghi Boulot e Vaudon, anch'essi gravi, ma non in condizioni disperate.

Ancora un colpo d'arma da fuoco e l'agente Boulot cade colpito al ventre. L'agente Hedembaigt si getta allora contro Liabeuf: crepitano le rivoltellate. Anche Hedembaigt, ferito deve allontanarsi. Tutti gli agenti sono, più o meno gravemente feriti; il sangue cola per la scala.

Il giovane, colpito al petto, abbandona la sua rivoltella e si accascia al suolo. In un batter d'occhio gli agenti sono su di lui, lo colpiscono ripetutamente per stordirlo, lo prendono per le braccia e per le gambe e lo trasportano, così sanguinante, al commissariato.

Nella sala Sainte-Côme, all'Hôtel-Dieu il professore Guignard esamina Deray e Fournès dichiarando che la sola speranza di salvarli sia nella laparatomia; e decide di operarli subito. Dopo l'operazione che sembra abbia avuto buon esito; il prefetto di polizia Louis Lépin, viene a decorare il petto dei due valorosi agenti con la medaglia d'oro. Agli agenti Boulot e Vaudon, il cui stato desta meno preoccupazioni, viene invece assegnata la medaglia d'argento. Nel frattempo, in una sala contigua, Liabeuf, guardato a vista da due poliziotti, riceve le cure del caso. Uno dei suoi polmoni è stato colpito. Il giovane rantola e sputa sangue.

Segue: *Appaiono i «liabovisti»*

Oggi Venezia-Bolzano attraverso tre grandi passi

DAL MARE ALLE NEVI DELLE DOLOMITI

Si era perfino temuto che i valichi fossero impraticabili...

Tremenda fatica oltre i duemila metri

Kubler: dalla maglia verde alla maglia rosa? - Rodoni-Binda e la squadra per il Tour - Emozione rientrata per un malessere di Coppi

Da uno dei nostri inviati

Venezia, giovedì sera.

Campanello d'allarme in piena notte tra martedì e mercoledì nell'albergo che ospita Coppi. È l'una: Fausto alla sera ha mangiato con un appetito formidabile, s'è tolto il gusto di stupire i presenti sulle possibilità del suo stomaco. E' andato a dormire felice del compiacendo la camera da volti sorridenti per la conquistata maglia rosa. Buon riposo, sogni d'oro. Ma Coppi, dopo qualche ora, si sveglia sotto il tormento di un'agitazione fuori del normale. Qualcosa di quanto ha mangiato non è stato ben digerito. Fausto suda freddo: un'indigestione al Giro proprio alla vigilia delle Dolomiti sarebbe un disastro capace perfino di far crollare ogni pronostico di vittoria. Svelti, per carità, due pillole — mistero della ditta Tragella, Canavesi e C. — ditta specializzata in un ricco campionario di medicamenti a colpo sicuro, ed un'occhiata di veglia invece sulla lettura di un libro che distragga l'attenzione. Il male passa, le pillole hanno operato un nuovo miracolo [illegible] e la fama del signor Assa viene mantenuta in limiti normali. Molto rumore per nulla, meglio così.

Al mattino Coppi racconta la sua avventura ridendo del pallore che si andava dipingendo sul volto di Tragella. Il direttore sportivo era tanto spaventato da indurre Fausto, nonostante la presenza dei giornalisti, a parlare di corse anche nel giorno di riposo. Ed il campione, obbedientissimo: «Le Dolomiti? Se si scatena la lotta, specie se il caldo farà capolino, sarà la giornata delle [illegible]. Tanto certe cioè al traguardo. Io [illegible] non attacco, starò a guardare con molta diligenza che cosa tenteranno gli altri. State sicuri dal resto che chi vuole mi troverà. Vado bene, mi sento in forma, non ho segreti. E non ho [illegible] nonostante i cartelli [illegible] sulle strade nei giorni scorsi: Coppi ha 32 anni, è andato in rovina per colpa della simpatica [illegible] (Pudopera solo il direttore sportivo). Tragella ha confermato: «Una pastiglia donnaiuol: deve essere in forma anch'io». La realtà romanzesca, una simile confessione.

* *

Il reparto stranieri è piuttosto reticente. Kobler mormora: o adesso o mai più e pensa forse al Giro di Francia. Nella tappa del Maloren — non dimentichiamolo — lo svizzero ha dato il la all'offensiva: il suo ruolo di signore della montagna non gli permette di appisolarsi sulle Dolomiti. Kubler è più allegro: «Ferdy ha gambe di legno, perde mezz'ora sui monti». Studia la cartina: «Io attacco qui» e fa segno su Gr[illegible] a 36 chilometri dall'arrivo. Guarda la maglia verde, simbolo del primo straniero in classifica: «Mi piace più il rosa, chissà perché». Baffi e ribaffi, guazzabuglio di pronostici, di nomi di favoriti: si passa — al Giro — dalla guerra fredda alla guerra combattuta.

* *

Rodoni e Binda sono arrivati a Venezia per seguire alcune fasi della corsa e decidere quindi la squadra per il Tour. Ultimamente impressionati dal costante buon rendimento di Coppi, il presidente dell'UVI e il commissario tecnico si stringono alle spalle quando i giornalisti chiedono loro precisazioni: «Non sappiamo nemmeno se parteciperemo. Siamo venuti per vedere; — dichiara Binda — qualcuno, a leggere le avventure del Giro, ci ha un po' deluso. Ma tutto è in alto mare, anche e in particolar modo la questione se convenga partire con un capo solo oppure con due o tre capitani. Una comunicazione ufficiale verrà solo dopo la fine della gara a Milano. Le Dolomiti diranno una gran parola, ma i contatti con i corridori devono ancora essere iniziati. Raggiungere l'accordo sarà cosa lunga».

* *

La sveglia stamane è suonata prestissimo. Meglio è andato ai corridori che già si trovano a Venezia; per gli altri, quelli che hanno riposato ieri al Lido o a Mestre, è stata davvero una levataccia. Kubler e Van Steenbergen con le rispettive squadre, per esempio, hanno lasciato il tepore del letto alle 5 e sulla una celeste volata in motoscafo è riuscito a togliere dai loro occhi l'ultimo pesante ricordo di sonno. Il raduno ha avuto inizio alle ore 7,15 in piazzale Roma, di fronte alla [illegible] di Santa Lucia; attesa snervante e parecchie preoccupazioni per la [illegible] delle strade che aspettano il Giro lungo i 276 chilometri della 12ª tappa. Il tempo è molto incerto e le voci più contraddittorie hanno preso da ieri a circolare fino a parlare di pioggia, addirittura di neve sui tre colli in programma per oggi. La verità è stata ristabilita da una serie di opportune telefonate: neve fresca niente (almeno fino a ieri sera) ma cielo coperto e per nulla rassicurante; sulle cime anzi molta nebbia.

Anche il bollettino d'informazioni sulla viabilità non abbonda di ottimismo: dal Falzarego fino a Cortina saranno 186 chilometri in asfalto e quindi ottimi; i guai incominceranno subito dopo: polvere, ghiaia, forse fango. Un breve tratto della discesa dal Pordoi sarà pericolosissimo, nonostante l'opera assidua del Genio Civile, che ha lavorato per l'intera giornata di ieri al [illegible] assestarlo.

Il raduno è stato chiuso verso le 8. Il sindaco di Venezia ha abbassato la bandierina alle 8,15 precise.

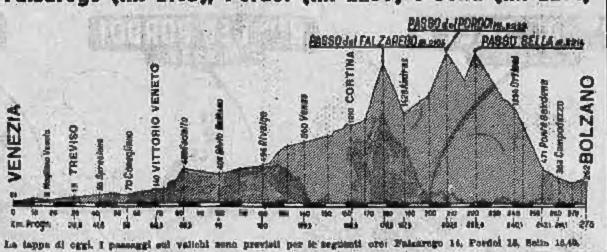
Gigi Boccacini

Geminiani che fino a Venezia era in testa al Gran Premio della montagna.

La classifica a Venezia

1.	COPPI	in ore 67.06'11"
2.	ZAMPIERI	a 44"
3.	ZAMPINI	1'50"
4.	KUBLER	1'55"
5.	[illegible]	2'15"
6.	MAGNI	2'59"
7.	BARTALI	3'01"
8.	ASTRUA	4'46"
9.	GEMINIANI	5'45"
10.	KOBLET	6'29"
11.	BRASOLA E.	6'44"
12.	ALBANI	7'05"
13.	DEFILIPPIS	7'40"
14.	CORRIERI	7'55"
15.	CLOSE	10'18"
16.	PASOTTI	10'32"

Falzarego (m. 2105), Pordoi (m. 2239) e Sella (m. 2214)

La tappa di oggi. I passaggi sui valichi sono previsti per le seguenti ore: Falzarego 14, Pordoi 15, Sella 15,45.

Bartali-Koblet contro Coppi

Tappa-chiave per gli scalatori - Il compito di Fausto

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, giovedì sera.

Finita l'ultima arringa dei patroni, che a loro volta avevano preceduto l'esame testimoniale, udita la requisitoria del pubblico ministero, il tribunale si è radunato in camera di consiglio — e verso le 5 del pomeriggio di oggi farà conoscere il suo responso. Data la mole degli elementi processuali e dato il numero dei giudicandi (d'ognuno dei quali la sentenza dovrà essere motivata in altre di ore, minuti primi e minuti secondi), almeno tre ore dal momento in cui l'udienza sarà aperta all'uscita da Cortina ci vorranno ai giudici per prendere una decisione, e comunicarla alle moltitudini in attesa. Durante quel tempo essi siederanno, invisibili, lassù tra i colossi dolomitici, oltre le cime dentellate e le pareti a picco sulle strade inerpicantesi a giravolte sui tre altissimi valichi che aspettano il passaggio dei giudicandi.

Noi saremo al seguito di questi, e immediatamente davanti, per spiarne sul volto l'alterna speranza e la delusione, per osservarne gli sforzi coi quali cercheranno di ottenere dagli invisibili giudici non tanto la benevolenza sebbene un verdetto ispirato a serena giustizia.

Al pari dei corridori, anche noi siamo uniti da eguale sentimento: anche noi chiediamo che il verdetto sia chiaro — e non c'importa se definitivo oppur no, voglio dire che non si debba più aver necessità della prova d'appello a cronometro di domenica prossima oppure di quella che per il penultimo giorno del Giro ci chiama sul Gran San Bernardo e poi sul Sempione, e Tappa-chiave è stata definita la Venezia-Bolzano di oggi, e veramente molte probabilità vi sono che essa schiuda, per uno solo, le porte della vittoria finale, e tutti i rimanenti lasci a bocca più o meno asciutta.

Come in ogni angolo d'Italia ove c'è una sportiva chiesa con quanta trepidazione si vivrà quest'attesa, altrettanto nella carovana del Giro s'intrecciano discussioni, e pronostici, e polemiche. Se personalmente penso che Coppi debba uscire dalla lotta con un miglioramento della sua posizione, e se questa mia convinzione è condivisa dalla maggioranza, tuttavia vi è chi nega a Fausto la possibilità di vincere con un notevole vantaggio, come gli riusciva in altri tempi. Non credo significhi parlar male di Garibaldi, ma non è nè ingeneroso nè offensivo nei suoi riguardi dubitare che Fausto possa domani, o un altro giorno, rivelarsi tal quale era nel '49, l'anno dei suoi maggiori trionfi.

Egli si è rimesso, sì, dalle batoste morali e fisiche subite; è in ottime condizioni di spirito; con l'intelligenza e con una efficiente squadra a sua disposizione sopperisce alla diminuita potenza atletica: questa, a giudizio di molti, è la vera, l'attuale situazione di Coppi, e se c'è a sufficienza, credetemi, per farla tuttavia considerare come l'uomo che, oggi come oggi, mostra di possedere i maggiori titoli per vincere questo Giro. Ma che ciò gli debba riuscir con relativa facilità come tre anni addietro all'epoca della sua massima potenza, proprio non direi. La lotta che lo aspetta fra qualche ora sulle montagne, per cento chilometri di erte e lunghissime salite e di ripide e perigliose discese, sarà di ben diversa durata e intensità di quella così ben finita per lui sul traguardo di Rocca di Papa con relativo bottino di minuti.

Puntando, come mia abitudine, al centro d'ogni avvenimento o situazione, ho parlato finora soltanto di Coppi. Non vorrei essere frainteso, lasciar supporre che io ignori il valore, la schermaglia, il numero dei suoi avversari. Ma un fatto s'impone ed è che Coppi, per la posizione che occupa, rappresenta oggi l'uomo da battere, il bersaglio più vistoso sul quale sparare se si vuol levarlo di mezzo, come fu l'altro egli stesso concesse a far fare lo stesso fino ad Astrua.

Sulle aspre salite delle Dolomiti che le ultime informazioni danno in condizioni orrende, in una lotta che si preannuncia durissima e nella quale gli atleti saranno impegnati sino all'ultima stilla delle loro energie e forze sotto l'infuriare del maltempo, da Bartali e da Koblet particolarmente, e poi dai pochi altri specialisti delle lunghe corse in montagna aspettiamo il grande attacco a Coppi. Se essi non vorranno, o non potranno farlo con la necessaria risolutezza, significa che hanno già rinunciato a vincere il Giro.

VITTORIO VARALE

La Radio per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE

Notizie sulla partenza e sull'andamento della tappa, ore 13,30. Notizie sull'andamento della tappa, 16,10. Radiocronaca dell'arrivo di tappa tra le 17 e le 18. Ordine d'arrivo e classifica, 18,25.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie sulla partenza e sull'andamento della tappa, 13,45. Notizie sull'andamento della tappa, 15. Riassunto della cronaca dell'arrivo, 18. Commenti, interviste ed impressioni della tappa, 20,30. «Il Millerucole» rivista del Giro, 20,30.

Tre nazionali in dieci giorni affrontate dai calciatori inglesi

Gli azzurri sono stati avversari più forti degli svizzeri e degli austriaci

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, giovedì sera.

La squadra nazionale inglese torna a casa sotto il segno della vittoria. In una decina di giorni ha giocato tre partite — da calcolare come trasferte, naturalmente, perchè tali effettivamente sono — ne ha vinte due, pareggiata una; il che, in regime di campionato, vorrebbe dire aver guadagnato 5 punti sui sei possibili, ha segnato 7 reti e ne ha subite 3. Un bilancio lusinghiero. In cui torna ad onore dell'Italia di aver costituito l'ostacolo più consistente sulla via percorsa dagli ospiti.

Gli svizzeri si sono presentati in campo con una squadra che più raffazzonata di così non poteva essere. Degli uomini che hanno giocato ultimamente contro di noi a Lugano, erano assenti: Corradi, Neurys, Steffen (che si trova in servizio militare), Bickel, Riva, Antenen. C'era da attendersi un piccolo fallimento, per un Paese che ha sempre avuto e ha ora più che mai disponibilità oltremodo limitate. Si era dovuto allineare, per quanto in condizioni fisiche precarie, il terzino Bocquet, che mercoledì scorso a Losanna contro l'Arsenal, dove eravamo presenti, non aveva potuto scendere in campo a seguito d'una brutta ferita. Invece l'undici, facendo perno su quella vecchia divisa tattica che è il sistema di giuoco a chiavistello, ha parlato da pari a pari con il suo grande avversario. Da terzino volante faceva costantemente, e non più alternativamente, Bocquet. E ad assumere posizione arretrata per marcare una delle mezze ali inglesi, era il centro-avanti Bader.

Questa disposizione dei giocatori in campo non ha avuto l'aria di disturbare soverchiamente la squadra inglese, in apparenza. Come a Firenze, come altrove, essa viveva sulla superiorità tecnica individuale dei suoi componenti. Materialmente, effettivamente la cosa è stata però diversa. Di reti conseguenti ad azioni e a manovre, gli inglesi, migliori in tecnica in stile in classe, non sono riusciti a segnarne nessuna. Lo strano dell'incontro di Zurigo sta appunto in questo: che gli inglesi hanno vinto per quel netto risultato che è un «3 a 0», ma che i due fattori essenziali, necessari e sufficienti per la vittoria, sono stati di natura svizzera, non inglese. Fattore primo: gli errori del portiere Preiss.

Fattore secondo: l'incredibile incapacità e imprecisione di tiro degli attaccanti.

Il campo del Grasshoppers di Zurigo, non è una meraviglia di regolarità come fondo, i rimbalzi anormali della palla hanno disturbato, come sempre succede in simili casi, la squadra più tecnica.

Vi è da sperare che si provveda a rimediare per quel campionato del mondo del '54 per cui tanto fervore di opere vi è in questo momento in Svizzera. A Zurigo non si è ancora fatto nulla, ma i lavori cominceranno presto, non appena terminata la stagione. A Losanna, invece, le nuove costruzioni, dove sorgevano le vecchie, sono già quasi ultimate. A sorpresa nostra, le gradinate retrostanti alle porte sono colà state tenute basse, e presentano una specie di depressione, proprio al centro, con perdita di qualche migliaio di posti, complessivamente. Al nostro punto interrogativo, è stato risposto che si è voluto preservare il panorama: facendo più alte le gradinate, da una parte non si sarebbe più visto il lago, dall'altra sarebbe scomparso lo sfondo delle montagne. Se lo sa Paolo Monelli, riparte in quarta per certe sue sacrosante campagne.

Erano tutti stanchissimi i giocatori inglesi, al termine della partita. Eppure sbaglierebbe chi ritenesse che tutti quanti vadano senz'altro a riposo. L'intera squadra rientra in Inghilterra direttamente verso mezzogiorno. Ma due ore dopo l'arrivo a Londra, gli uomini del «Manchester United» e del «Tottenham», finiti rispettivamente al primo e al secondo posto del campionato della Lega, e sono quattro, proseguono immediatamente per il Canada e per gli Stati Uniti, dove le loro squadre stanno facendo un giro di una quindicina di incontri. Poi si meraviglia che certi giocatori, ad un certo punto, più non reggano alla fatica.

Vittorio Pozzo

Torneo degli Assi di bocce

Sui campi della «S.I.S.» è iniziato ieri il torneo notturno degli assi. Davanti al numeroso pubblico che gremiva le tribunette del gruppo sportivo, grosso colpo della «Fiat» che aveva facilmente ragione della «S.I.S.», campione dell'altro anno. Il «Lancia» batteva la «Elli Zerbone» in una partita senza storia; l'«Avvenire San Paolo» raggiungeva i 13 punti, permettendo alla «Viberti» di totalizzarne solo sei, mentre l'«Italgas» con una partita giudiziosa, si assicurava la posta contro il «Torino nord» pauroso[illegible] sfasata.

Masseroni (ore 4 del mattino) rieletto presidente dell'Inter

Milano, giovedì sera.

La crisi dell'Internazionale si è risolta stamane all'alba con il ritorno alla presidenza di Rinaldo Masseroni che ha ottenuto 382 voti contro i 363 conseguiti dal nuovo pretendente, Paolo Lampugnani.

Veramente l'assemblea straordinaria dei soci nerazzurri era stata preceduta da trattative segrete che avrebbero dovuto appianare ogni dissidio e risolvere la questione senza lasciare nè vinti nè vincitori. Alcuni esponenti della corrente facente capo a Masseroni avevano concertato infatti, di accordo con lo stesso ex-presidente, di addivenire a un'intesa con gli oppositori per un andamento conciliativo e addomesticato della assemblea. Masseroni avrebbe ritirato la propria candidatura lasciando via libera al nuovo pretendente Lampugnani, e l'opposizione, a riconoscimento dei meriti e dei sacrifici del vecchio presidente, da dieci anni alla guida dell'Inter, avrebbe propugnato la sua nomina a presidente onorario.

Tutto era stato predisposto per un compromesso del genere: ma invece di pronunciarsi nel modo già concordato, Masseroni, forse incoraggiato dall'applauso di molti convenuti o per altre ragioni decideva all'improvviso di affrontare il responso delle urne.

Masseroni si è recisamente rifiutato di «andarsene come una serva» con il viatico di una giubilazione onoraria. L'opposizione scatenatasi in pieno ha gridato al tradimento e finalmente, verso mezzanotte, dopo violentissimi dibattiti, a stento disciplinati, il prof. Mastromarino, presidente dell'assemblea, ha potuto dare inizio alla votazione che si è protratta fino alle ore 2. L'affollamento, la confusione e l'accrediue nella sala chiusa e angusta, hanno reso l'aria irrespirabile, non soltanto per le passioni di parte che avevano ormai rotto ogni ritegno. Lo scrutinio è terminato alle quattro ed ha sancito la nuova vittoria di Masseroni.

Gli allenamenti preolimpici

Una squadra viennese di pallanuoto a Torino

Viva impressione ha prodotto negli ambienti natatori la notizia dei severissimi provvedimenti presi dalla FIN nei confronti dei nuotatori azzurri Aldo Sancipriano e Dragone Fine-Gamerchio — a suo tempo convocati agli allenamenti preolimpionici di Torino — provvedimenti dovuti a gravi ragioni disciplinari.

I nuotatori in preparazione nella piscina coperta del nostro Stadio sono così ora undici, sette dei quali maschi (compreso aggiunto Pallaga) e quattro femmine. Essi proseguono gli allenamenti sotto la direzione del Commissario Tecnico Usmiani assieme ai pallanuotisti, diretti da Maioni.

A proposito degli uomini di Maioni, si apprende che essi incontreranno la sera del 5 giugno la squadra viennese dell'Union.

Dalla piscina torinese sono scomparsi invece i tuffatori, essendo stati sospesi gli allenamenti dopo le decisioni del C.O.N.I. circa il numero degli atleti da mandare alle Olimpiadi di Helsinki. Il solo Mari, con con ogni probabilità sarà l'unico tuffatore azzurro che andrà in Finlandia, si prepara nella sua Firenze.

Gli allenamenti nella nostra piscina dovrebbero concludersi, sia per i nuotatori che per i pallanuotisti, per la metà del prossimo mese.

Per finire una lieta notizia. Negli ultimi giorni di giugno converranno a Torino le migliori squadre di pallanuoto della Penisola (quelle della Serie A: otto in tutto) per dare vita alle eliminatorie del Campionato italiano di società.

MUCCINELLI ATTACCA... CON LE DOMANDE

Interviste al campo Juventus

L'incontro tra le riserve della Juventus e del Torino giocato ieri allo stadio è finito con la vittoria dei bianconeri per cinque reti a una. Gli uomini di Bertolini sono piaciuti per l'incisività ed il buon collegamento fra uomini e reparti. I granata avevano Hjalmarsson e Carlolesi ancora a corto di preparazione. Le riserve juventine — pur avendo cessato da disputare una partita, col Novara — sono ormai vincitrici del campionato interregionale seguite a notevole distanza da Torino e Sampdoria.

Ieri durante l'incontro delle riserve, l'avv. Gianni Agnelli ha dovuto respingere il solito attacco degli intervistatori. A porgliela, però, non è stato un giornalista, ma il piccolo Muccinelli con una diabolica domanda: «Scusi, signor presidente, la Coppa Latina andrà alla Juve o al Nizza?». Come gli sportivi sanno, l'avv. Agnelli è anche presidente onorario del Nizza che quest'anno si è aggiudicato il Campionato francese e la Coppa.

La domanda evidentemente voleva mettere in imbarazzo. Ma il «presidente di tanti campionati» non ha avuto esitazioni: «Juventus!». Pare, oltre a tutto, che la squadra francese desideri partecipare al Torneo dei Campioni a Rio de Janeiro dove già lo scorso anno ebbe modo di distinguersi; ed in tal caso rinuncerebbe alla Coppa Latina in favore del Bordeaux.

L'avv. Agnelli ha pure confermato che la Juventus non intende cedere nessuno dei suoi giocatori più in vista, fatta forse una eccezione che riguarda un attaccante.

Dubbio, invece, Wilkes

Lorenzi vuol giocare contro la Juventus

MILANO, giovedì sera.

Le condizioni dei nerazzurri Giovannini, Broccini, Migliori e Padulazzi, indisponibili contro la Sampdoria, risultano migliorate; Wilkes lamenta, invece, una distorsione alla caviglia sinistra ed è costretto all'inattività. Lorenzi ha sollecitato pressioni sull'allenatore per poter giocare contro la Juventus e ha presentato un certificato medico di guarigione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 - CASE E TERRENI L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGI liberi abitabili 3-5-4 camere servizi via Nizza, Ormea. S. Secondo, Francia, vendonsi. Geometra Mastra, Lagrange 38. 11177
ALLOGGI completamente ultimati termosifone ascensore, vende impresa. Principessa Clotilde 33 angolo Beinasco. 9841
ALLOGGIO pressi corso Lecce, libero [illegible], 3 camere, cucina, [illegible] vendesi. Demasari, Nizza, 6.
ALLOGGIO 5-6 camere più servizi in casa [illegible] signorile acquisto libero subito occupato, esclusi intermediari; dettagliare località, prezzo. Scrivere casella 4141. SPI, Torino. 40137
AL Valentino, corso Massimo d'Azeglio 46, vendonsi alloggi altamente signorili. [illegible] Rivolgersi in cantiere.
AREA 22.000 [illegible] Barriera Milano [illegible] 15 vendesi in blocco e frazionata prezzo convenientissimo. Telef. 80.[illegible] 11114
ATTENZIONE! capolinea tram 20, c. Alberto Picco, vendiamo lotti terreno adatti costruzione ville case, tutti servizi. Telefonare 321-[illegible] 1118
ATTENZIONE! capolinea tram 20 corso Alberto Picco vendiamo lotti terreno mq. 600-1000 per costruzione ville, case, tutti i servizi. Telefonare 851.000.
A 400.000 per camera vendesi alloggi [illegible] Valsalice, adatti villeggiatura, 1-2-3 camere servizi. Facilitazioni. [illegible] Pietro Micca, 12. 10806
BLOCCATO, alloggio signorile, corso Palermo, due camere, cucina, servizi, [illegible] 1.425.000. [illegible] Campra, S. Teresa 12.
BUON reddito negozi via Ormea, libero [illegible] locale industriale commerciale via Donizetti, [illegible] libera [illegible] vendonsi. Geometra Mastra, Lagrange 38.
CASA reddito 60 camere, negozi, [illegible] reddito elevato, vendesi facilitazioni ipotecarie. Telefonare 47.337.
CASA moderna 30 camere, 10 [illegible] termosifone, 11.000.000 [illegible] 17.000.000 Castiglione, Tasso 5, telefono 480-220.
CASCINE provincia Torino, [illegible] irrigue, giornate 230, 204, 166, 60. [illegible] Barbaroux 4. Telef. 47.387.
CASETTA nuova libera 4 camere [illegible] giardino, [illegible] 2.000.000. Demasari, Nizza 6. 11006
CASETTA libera collinare [illegible] 2 vani, terrazzi, giardino vende 1.500.000. Demasari, Nizza 6.
CASETTA 7 camere occupata [illegible] 1.150.000 via Crescentino. Vende [illegible] Telefono 68.068. 11196
CASTER, corso Vittorio, [illegible] 2 piani, grande giardino, vende, [illegible] 16-17, via Barrera, 47. 11017
ESENTATI, liberi, occupati alloggetti 2-7 camere Lagrange 38, stabili 17-18.
FROSSASCO Trascolo vendesi villa [illegible] con grande giardino, [illegible] Telefonare 531.000, 11112
GRANDE locale per magazzino vendesi [illegible] Inghilterra 25 dirtto Porta Susa.
GRANDI locali uso laboratorio o magazzino [illegible] vendonsi. Corso Massimo d'Azeglio 10. 9250
IMMOBILE zona Francia [illegible] 35 vani più servizi moderni, 13 alloggi, [illegible] Scrivere casella 166 I. Sipra, Torino. 11672
INDUSTRIALE acquista terreno massimo 40.000 mq. oppure grandioso stabilimento periferia Torino. Scrivere casella 1016, SPI, Torino. 10881
LOTTINI terreno, adatti villette vendiamo Città Giardino, Mirafiori. Telef. 581-004.
PALAZZINA libera 2 alloggi zona Francia 11.000.000. Scala Pietro Micca, 12.
PALAZZINA vendesi in Moncalieri, ammobiliata con giardino e [illegible] Splendida posizione. Libera subito. Scrivere casella 100 S. Pubblimare, Biella.
PESSINETTO [illegible] 3 camere, cucina libera subito vendesi. Telefonare [illegible] 84.498 o scrivere casella 8583, SPI, Torino.
PIEMONTESE, Nizza 17, ottimo ammobiliamento case alloggi stabili, massima serietà. Telefonare 61.789. 11176
PIEMONTESE, Nizza 17, [illegible] Telefonare 61.789 11173
PIEMONTESE, Nizza 17, da oltre trent'anni [illegible] Rivolgersi con fiducia. Telefono 61.789 11178
PRIVATO acquista casa signorile, alti [illegible] non superiore 30.000.000 pagamento subito. Telefonare 694.194.
SANREMO vendesi villetta panoramica 5 camere bagno terrazzo giardino, [illegible] Telefono Torino 450.257 oppure scrivere casella 9135, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, [illegible] 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. [illegible] Sanremo. 10728
SOCIETA' acquista in Torino case palazzi terreni centrali grandi appezzamenti periferici qualsiasi ammontare. Scrivere Fermo Posta 57, Villar Perosa. 11114
STRADALE Francia Cascine Vica [illegible] industriali, [illegible] Telef. 79-096.
TERRENI fabbricabili piccoli lotti [illegible] Carlo Alberto 41.
VENDONSI alloggi liberi, occupati, [illegible] prezzi [illegible] Vittoria 45. 40607
TERRENO Madonna Campagna mq. 6000 [illegible] Telef. 43-304.
TERRENO [illegible] strada provinciale mq. 7000 vendesi L. [illegible] Telefonare 482-761. 34050
12% reddito, vendesi casa nuova costruzione [illegible] Telefonare 48-502.
VENDESI villa [illegible] Bolzano, via L. da Vinci 1. Tel. 4460. 10850
VIA M. Vittoria 22, primo piano, [illegible] Telef. 46-778.
VILLE signorili, [illegible] giardini, Torino, [illegible] Telefonare 47.387. 10881
VILLETTA 4 camere giardino zona [illegible] 3.000.000 vendesi. Rosolo, San Domenico 6. 10813
100.000.000 casa nuova costruzione [illegible] vendesi. Scrivere casella 9183, SPI, Torino. 09607

5 AFF. TERR. e LOC. L. 50 p.p.

APPITTASI locale industriale commerciale mq. 100 via Gioberti. Geometra Mastra, Lagrange 38. 11170
MAGAZZINO 400-500 mq. adatto industria [illegible] Telefonare 48-749.
NEGOZIO affittasi zona centrale. Telefonare 80-[illegible]
NEGOZIO vuoto centrale affittasi. Geometra Gondi, Carlo Alberto 41. 10417

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p.p.

ABITABILI settembre affittiamo alloggi signorili zona Nizza, due camere [illegible] 20.000 annualità anticipata. «La Fiducia», Maria Vittoria 35. 11607
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone centrali. «Fulgur», Maria Vittoria 45.
AFFITTASI Lingotto tre camere [illegible] 16.000 mensili annualità anticipata, [illegible] luglio, Demasari, Nizza 6.
AFFITTASI appartamento 4 camere servizi ammobiliato o libero. Telef. 81-072.
AFFITTASI alloggio casa signorile [illegible] Telef. 48.640, ore 7-10, 13-20. 4063
ALLOGGETTO ammobiliato [illegible] Telef. 53-460.

(Continua a pag. 6)

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO A. VI N. 126
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-946
GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il Giro sui passi delle Dolomiti

Il duro percorso della tappa dolomitica di oggi con i tre grandi colli Falzarego, Pordoi e Sella, valevoli per il G. P. della Montagna. La quota più alta toccata sarà sul Pordoi (m. 2239)

Quando la strada comincia a salire i corridori sono ancora in gruppo, ma presto avverranno i primi distacchi

Bartali, il trentottenne sempre temibile

Coppi partito da Venezia a maglia rosa

Kubler, il più in forma degli svizzeri

Koblet: desiderio di una clamorosa ripresa

Un trio di corridori forti in salita. Da sinistra a destra: Astrua, Minardi e Pasotti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.
(Continua da pag. 4)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.